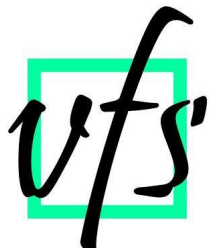


CATALOGO 2024

EDIZIONI



VOCIFUORISCENA



Cara Lettrice,
caro Lettore,

dal 2014 la casa editrice **Vocifuoriscena** dà voce ai popoli poco frequentati dal panorama editoriale attraverso il loro patrimonio di fiabe e di miti, attraverso i loro monumenti epici, le cronache storiche e i classici della loro letteratura.

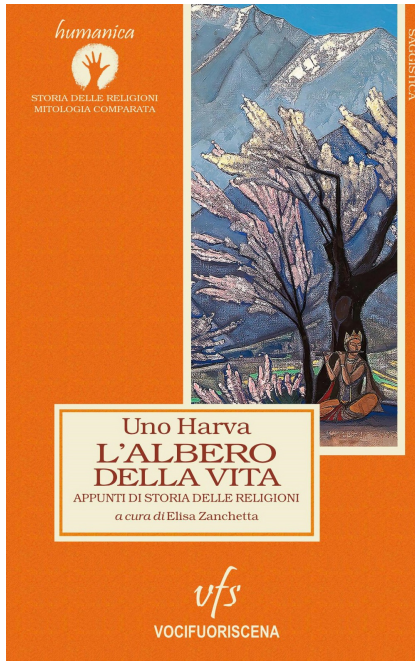
Senza mai rinunciare a un criterio scientifico e filologico, mettiamo a disposizione dei nostri lettori testi e strumenti per approfondire la storia, la letteratura, la mitologia di molti popoli e civiltà, prestando tuttavia particolare attenzione al confronto e alla comparazione.

Con un approccio sempre umanista e cosmopolita, **Vocifuoriscena** ritiene che i libri siano i più autentici ponti tra popoli e li pubblica per oltrepassare i confini e le barriere del mondo.

Ringraziandovi per l'attenzione,
la Redazione vfs



humanica



Uno Harva L'ALBERO DELLA VITA. APPUNTI DI STORIA DELLE RELIGIONI

«I miti dei popoli orientali erano soliti collocare presso l'onfalo della terra la primigenia fonte della vita, il paradiso terrestre, dal centro del quale sveltava alto e sempreverde l'albero della vita...»

Elämänpuu è il libro che più di ogni altro ha dato un contributo imprescindibile alla ricostruzione della più arcaica cosmologia elaborata dall'umanità.

Attorno ai miti del pilastro cosmico, della montagna celeste e dell'albero della vita – invisibili connessioni tra la terra e il cielo, tra il centro del mondo e il polo celeste – ruota una topografia antichissima e assai ben strutturata, nell'ambito della quale vengono riformulati i principali temi universali: il mito di origine dell'uomo, la natura dei fiumi del paradiso, il ruolo della dea madre, la predeterminazione celeste del destino umano.

Tra i massimi etnologi del Novecento, Uno Harva procede confrontando tra loro un gran numero di immagini mitiche tratte dalle tradizioni di tutti i popoli dell'Eurasia, mostrandole

come disiecta membra di un'unica, pervasiva concezione del *kósmos*. Le imponenti *ziqurat* della Mesopotamia si riflettono nello Harā Berezaīti degli antichi irani e nel monte Sumeru della cosmologia indiana, mentre il frassino Yggdrasill trova i suoi corrispettivi nelle sorprendenti rappresentazioni dendriche dei popoli altaici. Ed è proprio nelle vastità della Siberia che quest'immensa impalcatura cosmica trova la sua naturale collocazione nelle concezioni dello sciamanismo.

Uscito nel 1920, questo densissimo saggio di Uno Harva ha dato un importante impulso alla nascente storia delle religioni e alla mitologia comparata. Libro generoso, seminale, e per questo saccheggiato a piene mani, *L'albero della vita* è stato decisivo per i lavori di molti dei maggiori studiosi della disciplina, quali Joseph Campbell, Jan de Vries, Mircea Eliade.

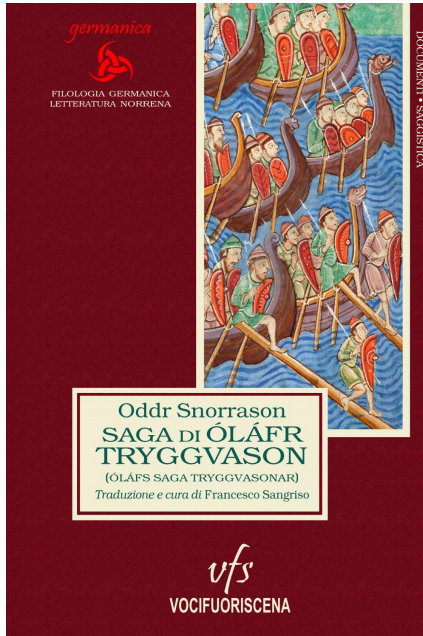
Traduzione e cura di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959555
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Religione, mitologia
 Pagine: 250
 Prezzo: € 25,00



germanica





Oddr Snorrason SAGA DI ÓLÁFR TRYGGVASON (ÓLÁFS SAGA TRYGGVASONAR)

«La sera si presentò nella sala un vecchio uomo. Era privo di un occhio, portava un copricapo a larghe tesse ed era dotato di grande eloquenza. A tutti sembrava che molte fossero le cose che aveva da dire...»

Opera che sfugge a qualsiasi tipo di classificazione, la saga che il monaco islandese Oddr Snorrason ha dedicato a Óláfr Tryggvason di Norvegia (ca. 960-1000?) si presenta come un vero e proprio enigma. Perduto il testo originale in latino, si hanno soltanto due traduzioni in norreno, difformi ma con un denominatore comune: il tentativo di accreditare la santità del sovrano cui spetterebbe il merito di aver introdotto la fede cristiana in Norvegia e in Islanda. Su Óláfr convergono tanto le qualità del guerriero, tanto quelle del missionario, un apparente ossimoro che fa del grande sovrano il primo “vichingo cristiano” nella storia scandinava.

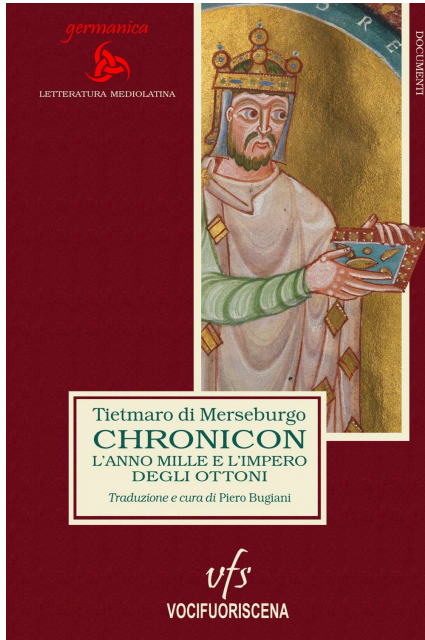
Accanto all'intento celebrativo, nella saga si rinvergono importanti aspetti dell'universo precristiano, ove l'elemento magico e soprannaturale assume un ruolo determinante. La

nascita di Óláfr è annunciata da una profetessa e lo stesso re, testimone vivente della nuova fede, non disdegna di interrogare sul suo futuro gli stregoni della stirpe dei finni. Problematiche sono anche le narrazioni sulla misteriosa scomparsa di Óláfr nel corso della battaglia di Svöldr, vittima degli alfiere della religione pagana. Una mistica apoteosi che già si rileva nelle voci che s'interrogano sul destino del sovrano, il quale si dilegua dal contesto dei fatti storici per approdare nel territorio del mito.

La *Óláfs saga Tryggvasonar* di Oddr Snorrason è un'opera complessa e barocca, caratterizzata da inestricabili ambiguità semantiche e da un caleidoscopio lessicale che si muove con moto browniano nel fluido testuale fra anacronismi cortesi, reminiscenze vichinghe e citazioni bibliche.

Traduzione e cura di **Francesco Sangriso**.

ISBN: 9788899959500
 Classe: Saggistica | Documenti
 Format: Cronaca storica
 Genere: Storia, mitologia
 Pagine: 740
 Prezzo: € 40,00



Tietmaro di Merseburgo CHRONICON. L'ANNO MILLE E L'IMPERO DEGLI OTTONI

«Chi mangia carne dopo Settuagesima è duramente punito, perché gli vengono spezzati i denti. Infatti in quelle regioni la legge di Dio, da poco introdotta, si rafforza di più con tali sistemi che con i digiuni imposti dai vescovi.»

Ben prima di Adamo di Brema e di Elmoldo di Bosau, la lotta condotta dagli imperatori del Sacro romano impero per la conquista degli immensi territori a est dell'Elba, abitati da genti slave indomite e pagane, è stata mirabilmente raccontata da Tietmaro di Merseburgo (957-1018), devoto uomo di chiesa e scaltro e bizzoso politicante.

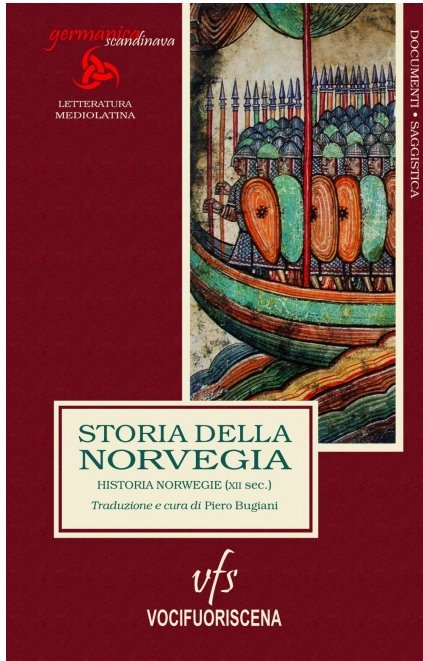
Nella sua prosa irta e possente, si delinea un Medioevo dell'anno Mille in cui la storia accurata del periodo ottoniano si mischia con i racconti di fantasmi, si popola dei *revenants* che abitano la notte, si colora di prodigi nel cielo e di cruente battaglie sulla terra.

Documento di fondamentale rilevanza della storiografia medievale, ma anche opera di straordinario valore letterario, il *Chronicon* di

Tietmaro, scrupolosamente tradotto e curato da Piero Bugiani, viene qui presentato per la prima volta al lettore italiano con testo originale a fronte, in un'edizione scientificamente rigorosa e aggiornata

Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.

ISBN: 9788899959296
 Classe: Saggistica | Documenti
 Format: Cronaca storica
 Genere: Storia
 Pagine: 760
 Prezzo: € 40,00



Piero Bugiani (cura) STORIA DELLA NORVEGIA (*HISTORIA NORWEGIE*)

«La Norvegia è una regione vastissima ma per gran parte non abitabile, per via dei monti, delle foreste, e a causa delle temperature bassissime...»

Ideale raccordo tra la cronachistica latina medievale e la brillante stagione delle saghe scandinave, la *Historia Norwegie* (XII sec.) si prefigge il compito di illustrare le terre dell'estremo Settentrione a un pubblico poco familiare della materia, al contempo fornendo un importante impulso allo sviluppo della successiva tradizione storiografica norrena, dall'*Ynglingatal* di Þjóðólfr di Hvin alla *Heimskringla* di Snorri Sturluson.

Dalla Biarmia alla Groenlandia, l'anonimo autore segue le rotte dell'espansione vichinga per tracciare il quadro di una regione vastissima, di cui lascia balenare immagini di terre brulle e solitarie, di isole artiche, di ghiacciai e vulcani, di popoli remoti e animali fantastici, non di rado ritagliando dettagli di valore inestimabile... Rimarchevole la prima descrizione in assoluto di una seduta scia-

manica presso i lapponi.

Focalizzando sulla Norvegia, il cronista svela quindi le origini della casata degli Ynglingar; ricostruisce l'intricata genealogia dei re e narra l'avvento del cristianesimo e il sanguinoso consolidamento della nuova fede. Un resoconto in cui si stagliano già a tutto tondo le figure dei grandi sovrani: Eiríkr *blóðøx*, Haraldr "Bellachioma", Óláfr "il Santo", ma in cui troviamo anche interessanti figure femminili: ampio spazio è dedicato alla "Madre di re", la bellissima e crudele regina Gunnhildr. L'*Historia Norwegie*, qui pubblicata per la prima volta in italiano con ampio corredo di note, offre ai lettori un documento fondamentale della storiografia scandinava, in cui la *descriptio* delle terre nordiche appare finalmente inserita in un contesto culturale, religioso e politico di carattere europeo.

Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.
Introduzione di **Carla del Zotto**.

ISBN: 9788899959128
Classe: Saggistica | Documenti
Format: Cronaca storica
Soggetto: Storia, mitologia
Pagine: 190
Prezzo: € 25,00



ISBN: 9788899959227
 Classe: Saggistica
 Genere: Monografia
 Soggetto: Mitologia, filologia, musica
 Pagine: 392
 Prezzo: € 24,00

Francesco Sangriso LE FONTI NORDICHE DEL *RING*. LA MITOLOGIA DI WAGNER

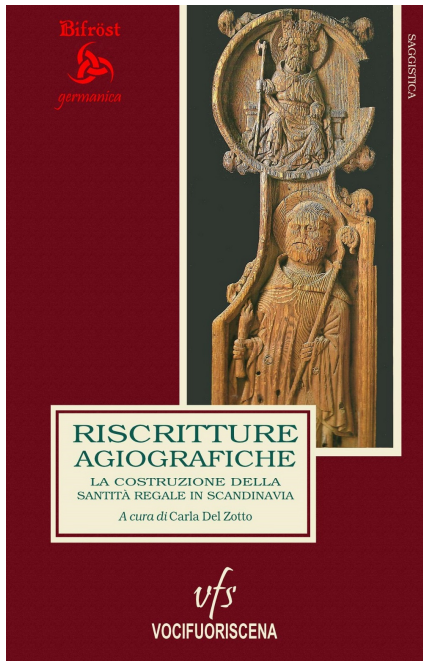
Il ciclo dell'*Anello del nibelungo*, composto da Richard Wagner, è un *continuum* narrativo costituito da quattro drammi musicali: *L'oro del Reno*, *La valchiria*, *Siegfried* e il *Crepuscolo degli dèi*, ed è considerato una delle più compiute e magniloquenti rappresentazioni dello spirito tedesco. Migliaia di studi critici non sono ancora riusciti a esaurire le possibili chiavi interpretative di quest'opera imponente, in cui si realizza la teoria wagneriana del dramma musicale, inteso come forma d'opera che sintetizza tutti gli aspetti della rappresentazione drammatica, legando indiscindibilmente testo, musica e teatro.

Ciò che ancor mancava era un'analisi che mettesse in relazione i libretti di Wagner con le fonti primarie che il musicista consultò per comporre il *Ring*, ricerca in cui la competenza musicologica cerca appoggio nei monumenti letterari medievali, provenienti soprattutto dall'area nordica.

In questo libro, Francesco Sangriso analizza gli intrecci del ciclo del *Ring* con gli strumenti

della mitologia comparata, mettendole a confronto con le fonti primarie in norreno (i canti eroici dell'*Edda poetica*, il sunto delle vicende nibelungiche nell'*Edda* di Snorri, la *Völsunga saga* e la *Þiðreks saga*) e in medio alto tedesco (il *Nibelungelied*). L'operazione mitopoietica eseguita da Wagner rivela una stratificazione di interpretazioni ideologiche, politiche e filosofiche operate sulle leggende originali sulla scorta non solo dello spirito romantico del tempo, ma anche della concezione del mito che si andava elaborando nell'Ottocento.

Ma ciò che inaspettatamente risulta agli occhi del filologo, è che Wagner – l'interprete per eccellenza dello spirito e dei valori tedeschi – era forse molto meno "tedesco" di quanto ci si aspettasse e assai più vicino ai temi e al sentire scandinavi.



Carla Del Zotto (*cura*)
RISCRITTURE AGIOGRAFICHE
LA COSTRUZIONE DELLA SANTITÀ REGALE IN SCANDINAVIA

«Ho udito che divampò una battaglia a Stiklarstaðir; colui che ampiamente arrossa la canna dell'olmo (la freccia) inferse sanguinanti ferite agli uomini del Trøndelag; udii che colui che con valore maneggia la spada (il guerriero) fu strappato alla incerta vita di questo mondo; uomini avventati uccisero il re, empietà commisero.»

(*Einar Skúlason*)

Nel IX secolo il vichingo Óttarr descrive la Norvegia, quasi *terra incognita*, alla corte di re Alfredo, nel Wessex; intorno al 1075 il chierico tedesco Adamo di Brema dedica tutto il quarto libro dei suoi *Gesta pontificum* alle "isole del Settentrione", in parte non più pagane.

Alla fine dell'età vichinga anche in Scandinavia si instaurano monarchie cristiane sul modello di quelle europee e, dal XII secolo in poi, saghe, cronache e poemi scaldici narrano la santità di re con un passato vichingo, convertitisi alla nuova fede e ormai divenuti fautori del cristianesimo.

I saggi del presente volume esplorano questa galassia narrativa, tra agiografia e storia, sui re Óláfr Tryggvason, Haraldr Gormsson "Dentenero" e Óláfr Haraldsson "il Santo", descritti ora come santi, ora come tiranni, secondo un'ottica influenzata dagli interessi apologetici e dai fini politici dei singoli autori.

Traduzione e cura di **Carla del Zotto**.

ISBN: 9788899959364
 Classe: Saggistica
 Format: Raccolta di saggi
 Soggetto: Storia e filologia
 Pagine: 294
 Prezzo: € 24,00



Francesco D'Angelo LA FONTE DI URÐR LA SCANDINAVIA, L'EUROPA, IL MEDITERRANEO

«Con il suo clima mite, i suoi centri di cultura e le sue ricchezze, lo spazio mediterraneo esercitò una forte e durevole attrazione sugli scandinavi, colpendone anche l'immaginario: in alcune opere di argomento mitologico, il meridione viene associato alle Norne, divinità che presiedevano al destino di uomini e dèi, le quali avrebbero avuto la loro dimora a sud, in un luogo detto Urðarbrunnr, la "Fonte del destino" ...»

Nell'immaginario collettivo, la Scandinavia medievale è spesso associata in modo esclusivo ai vichinghi, spietati predoni dei mari che, per circa tre secoli, terrorizzarono l'Europa con le loro razzie.

Senza nulla togliere all'importanza del fenomeno, che con la sua fortissima spinta espansiva portò gli scandinavi a confrontarsi con realtà differenti dalla loro, questa visione ha il difetto di ridurre tutto il medioevo nordico alla sola età vichinga e si rivela quindi insufficiente per comprendere a pieno un periodo storico vario e complesso, caratterizzato da strette

relazioni tra la Scandinavia e il resto d'Europa. Alternando panoramiche di ampio respiro ad approfondimenti di alcuni casi particolari, il volume ripercorre quindi la storia di queste relazioni, mettendo in evidenza la trama di contatti, scambi e influenze che nel Medioevo unirono il nord e il sud d'Europa: dai vichinghi ai crociati, dal cristianesimo al feudalesimo. A fare da filo conduttore, il costante richiamo esercitato dal mondo euro-mediterraneo, che sul lungo periodo si rivelò decisivo per l'integrazione degli scandinavi nella vita politica, religiosa, economica e culturale d'Europa.

ISBN: 9788899959401
 Classe: Saggistica
 Genere: Monografia
 Soggetto: Storia e filologia
 Pagine: 214
 Prezzo: € 24,00



scandinava





Peter Christen Asbjørnsen FIABE E LEGGENDE NORVEGESI

Nella prima metà dell'Ottocento, in un'epoca in cui la scolarizzazione sta cancellando le credenze e le superstizioni popolari, Peter Christen Asbjørnsen attraversa i selvaggi territori della Norvegia per raccogliere "testimonianze" di incontri con gli esseri soprannaturali che abitano i monti e le foreste: storie di *huldre* ammaliatrici, di neonati scambiati in culla dai troll, di fanciulle rapite dagli esseri sotterranei, resoconti sui dispettosi folletti che infestano le fattorie, le stalle e i mulini, e che, una volta scoperti, si dileguano e rotolano via in forma di gomitoli grigi.

Si viene così a delineare la topografia di un mondo rurale, dai confini labili ed evanescenti, permeabile alla dimensione soprannaturale ma allo stesso tempo fornito di un preciso codice di regole e consuetudini, e dove l'incontro con il "popolo dei colli" può segnare per sempre, chi l'ha vissuto, nel corpo e nell'anima.

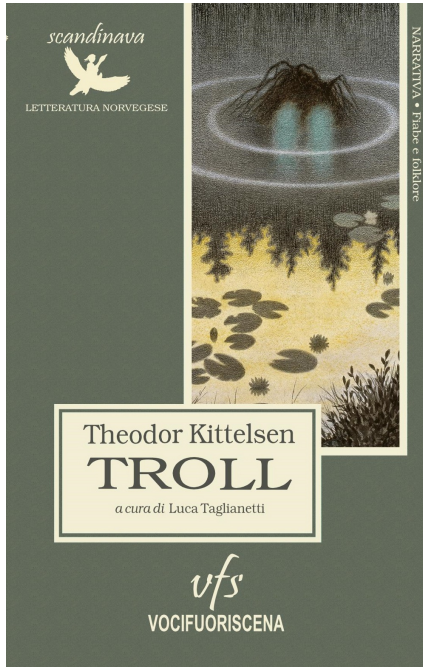
Lungi dal trattare il *folklore* in forma enciclopedica, Asbjørnsen riconduce le *huldreeventyr* alla viva voce di boscaioli, cacciatori e

valligiani, cogliendoli nei loro quadri di vita materiale, nella loro quotidianità, in un contesto "antropologico" che rivela un profondo amore per il popolo norvegese e per le sue tradizioni. Il patrimonio delle *huldreeventyr* viene così presentato non come sistematica raccolta di fiabe, bensì come vivido intreccio di narrazioni in fieri.

Ma nel rubare queste storie ai meccanismi dell'oralità, Asbjørnsen ci svela il paradosso della loro stessa mitogenesi, fissandole in forma definitiva nelle pagine del presente libro. Ne sortisce un fecondo, irresistibile incontro tra lingua parlata e lingua scritta che fornirà alla nascente letteratura norvegese, fino ad allora eccessivamente dipendente dai modelli danesi, il primo esempio di una lingua nazionale espressiva e realistica, colta e popolare al tempo stesso.

Traduzione e cura di **Luca Taglianetti**.

ISBN: 9788899959333
 Classe: Narrativa
 Format: Fiabe
 Genere: Realismo, *folklore*, *fantasy*
 Pagine: 425
 Prezzo: € 25,00



Theodor Kittelsen TROLL

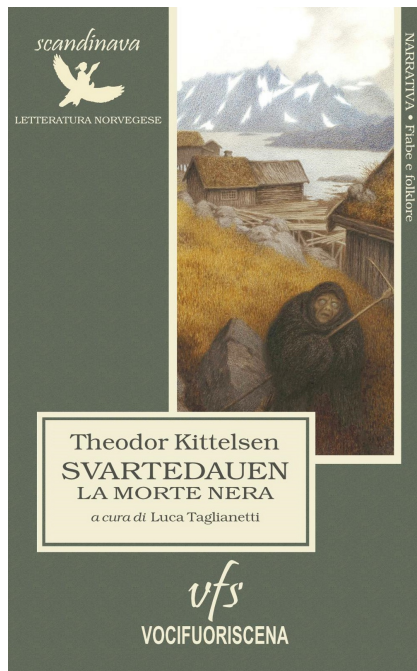
«In lontananza una roccia si sollevò. Ispirava meraviglia e terrore. Aprì gli occhi... iniziò a muoversi... si dirigeva ritta in silenzio verso di noi. Eravamo terrorizzati, ma ci piaceva! Era il troll della foresta. Nel suo unico enorme occhio ci offriva tutto il mistero e l'orrore, tutto l'oro e il luccichio che la nostra anima fanciullesca bramava...»

La fisionomia attribuita agli esseri soprannaturali del *folklore* scandinavo, in particolare ai *troll*, è in parte dovuta alle splendide illustrazioni delle fiabe norvegesi eseguite da Theodor Kittelsen sul finire dell'Ottocento. In questo *Trolldskab* (letteralmente "trollerie"), pubblicato nel 1892, i *troll* sono rappresentati come esseri primordiali che sorgono dalle montagne e dai boschi, stazionano presso i corsi d'acqua, vivono nei poggi e nei colli, identificandosi in tutto o in parte con gli elementi dell'aspra e selvaggia natura norvegese. È un bestiario a un tempo ruvido e delicato, in cui testi e illustrazioni, illuminandosi a vicenda, fanno sfilare dinanzi ai nostri occhi

una straordinaria galleria di esseri fantastici: non soltanto troll, ma anche draghi, folletti, fanciulle marine, sabba di streghe, lotte di giganti, neonati scambiati nelle loro culle, e ancora *nøkker*, *huldrer*, *fossegrimer* e il temibile *draug*, lo spirito dei marinai annegati, pronto a esigere il suo tributo di vite nel corso delle tempeste. Immagini e racconti che riflettono il panorama aspro e solenne dell'estremo nord della Norvegia e in particolare delle isole Lofoten, con le loro baie rocciose, le casette dei pescatori, il mare irto di scogli; che lasciano trasparire l'amore per la solitudine e il profondo fatalismo che permeano il malinconico animo scandinavo.

Traduzione e cura di **Luca Taglianetti**.

ISBN: 9788899959067
 Classe: Narrativa
 Format: Fiabe
 Genere: Folklore, fantasy
 Pagine: 176
 Prezzo: € 16,00



NARRATIVA • Fable e folklore

Theodor Kittelsen SVARTEDAUEN. LA MORTE NERA

«Pesta con la sua scopa non risparmia nessuno. Spazza quelli che, stanchi di vivere, sfiancati dalla sofferenza, anelano la morte. Spazza quelli che amano la vita, i quali, in preda al terrore, nell'ultimo istante, chiedono, ipocriti, un'immaginetta sacra. Spazza tutti senza pietà, verso la morte...»

Ispirandosi alla Morte Nera, la terribile peste che devastò l'Europa nel XIV secolo, nonché alle leggende e alle tradizioni della sua terra natale, la Norvegia, l'artista Theodor Kittelsen (1857-1914) fonde testi e immagini in questo straordinario *Svartedauen*: una ossessionante, cupa rappresentazione di morte e disfacciamento dai toni di una ballata macabra, un *morality play* lirico e romantico al tempo stesso. La paurosa ombra di Pesta che, armata di rastrello e ramazza, attraversa la Norvegia per spazzare via ogni traccia di vita umana, diviene il simbolo allegorico della fragilità umana e del suo ineluttabile destino. Vecchi e bambini, ricchi e poveri, *troll* e scheletri: tutti

sono invitati a partecipare alla sua danza apocalittica.

Ma sotto il lento cumulo degli anni, la memoria sbiadisce e persino gli eventi più tragici assumono la luce pallida e remota della fiaba. La storia e il mito, che il pennello dell'artista ha reso permeabili l'una all'altro, cedono solo dinanzi alla severa bellezza dei panorami norvegesi.

In occasione dei cento anni dalla morte di Kittelsen, viene pubblicata la prima edizione italiana della sua opera più famosa: *Svartedauen*, «la Morte Nera», impreziosita dalle suggestive illustrazioni dell'autore. Tradotta e commentata da Luca Taglianetti.

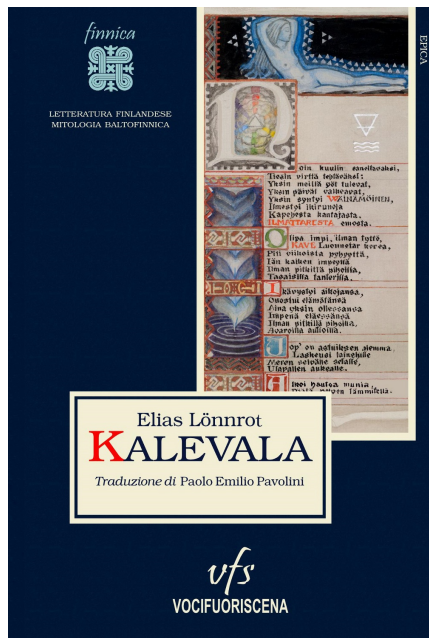
Traduzione e cura di **Luca Taglianetti**.

ISBN: 9788890972676
 Classe: Poesia
 Format: Narrazione in ballate
 Genere: Drammatico, *fantasy*
 Pagine: 84
 Prezzo: € 14,00



finnica





Elias Lönnrot KALEVALA

Il *Kalevala* si snoda lieve come una fiaba attraverso un panorama di laghi e foreste, abitato da spiriti e animali parlanti. Non fa udire lo schianto delle spade, quanto il melodioso intreccio degli incantesimi; non procede con versi solenni, ma rapisce col ritmo di una filastrocca. I suoi eroi sono diversi dai campioni omerici che combattono per dimostrare l'eccellenza del loro valore: Väinämöinen è un sapiente cantore, Ilmarinen un fabbro, Lemminkäinen un avventuriero, e tutti possiedono poteri magici.

Cornice delle loro imprese è la rivalità tra il popolo di *Kalevala* e la gente della tenebrosa Pohjola. Dai tentativi dei tre eroi di ottenere la mano delle bellissime figlie della signora del Nord, si arriva alla rivalità per il possesso del *sampo*, l'enigmatico strumento che assicura ricchezza e benessere a chi lo possiede. Ideale punto di contatto tra poesia popolare e letteratura colta, il *Kalevala* può essere considerato tanto il distillato del genio del popolo finlandese, tanto l'opera che un unico autore,

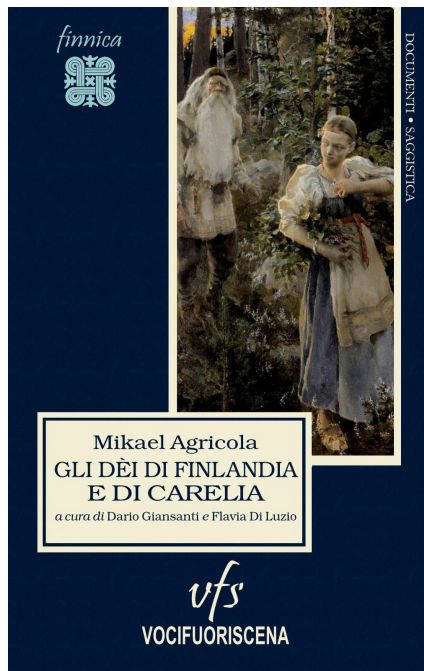
Elias Lönnrot, compose giustapponendo canti popolari epici, magici e lirici, da lui stesso raccolti dalla viva voce dei *runolaulajat* della Finlandia e della Carelia

Il *Kalevala* non fu solo il folgorante esordio della letteratura in lingua finlandese, ma anche strumento importantissimo per la nascita di un sentimento nazionale. Fornì ai finlandesi la dignità di un popolo con cultura, costumi e lingua propri, e con un *épos* che ne cantava le origini. La data della prima edizione del poema, 28 febbraio 1835, viene ancora oggi festeggiata come *Kalevalan päivä*, il "giorno del *Kalevala*".

Presentiamo qui l'edizione definitiva del 1849, composta da 50 *runot* e 22795 versi, nell'ormai classica traduzione in ottonari di Paolo Emilio Pavolini, corredata del testo originale a fronte.

Traduzione di **Paolo Emilio Pavolini**.
Presentazione di **Eino Leino**.

ISBN: 9788899959524
Classe: Epica
Format: Poema
Soggetto: Mitologia
Pagine: 708
Prezzo: € 40,00



ISBN: 9788890972614
 Classe: Documenti • Saggistica
 Format: Poema • Monografia
 Soggetto: Mitologia, religione
 Pagine: 106
 Prezzo: € 13,50

Mikael Agricola GLI DÈI DI FINLANDIA E DI CARELIA

La pubblicazione del *Kalevala*, nel 1835, ha fissato la mitologia finnica, fino ad allora affidata unicamente alla memoria dei *runolaulajat*, in un poema acclamato come “canonico” dal nascente Stato finlandese.

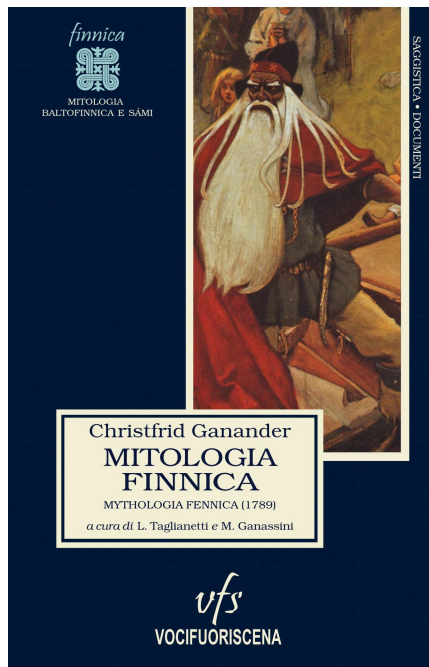
Ma sebbene il *Kalevala* abbia fornito una sorta di fisionomia “ufficiale” al mondo mitico e magico degli antichi finni, esso non può essere utilizzato come fonte per la nostra conoscenza della religione baltofinnica proprio a causa del pesante adstrato interpretativo imposto dal suo compilatore, Elias Lönnrot. Bisogna risalire alle fonti letterarie pre-kalevaliane per riscoprire parte degli aspetti originali degli dèi e degli eroi della tradizione finlandese e careliana.

Il più antico documento sulla religione finnica è un peritesto poetico scritto da Mikael Agricola (1510-1557), primo vescovo finlandese della Riforma, come prefazione a una sua traduzione di alcuni salmi dell'Antico Testamento. Non solo vi traspare un quadro vivido delle divinità adorate in Häme e in Carelia, ma

viene anche fornito un ritratto inedito di alcuni dei futuri eroi del *Kalevala*.

In questo libro, la traduzione del “canone” di Agricola, diviene occasione per analizzare la mitologia finnica e i suoi personaggi sia nelle varie fasi del loro sviluppo storico, sia nel quadro più ampio delle mitologie uraloaltaiche e dello sciamanesimo nord-euroasiatico.

Traduzione di **Flavia Di Luzio**.
 A cura di **Dario Giansanti**.



Christfrid Ganander MITOLOGIA FINNICA (MYTHOLOGIA FENNICA)

Completata nel 1789, sotto gli auspici dell'*Aufklärung* tedesca, quest'opera del curato Christfrid Ganander è in assoluto la prima trattazione scientifica di ampio respiro sulla mitologia finlandese e, insieme, una delle sue più preziose fonti a monte dell'imponente lavoro di riorganizzazione effettuato da Elias Lönnrot per il suo *Kalevala*.

Impostato in forma enciclopedica, il *Mythologia Fennica* espone elementi tratti da tutti i livelli della tradizione, sia colta che popolare. Da un lato, vi sono i temi legati al mondo letterario delle saghe scandinave, dai miti sul misterioso "fondatore" Fornjótr alle battaglie degli antichi re svedesi contro gli stregoni *finnar*, per arrivare ai resoconti dei navigatori vichinghi sui misteriosi popoli incontrati lungo le più remote rotte nord-orientali.

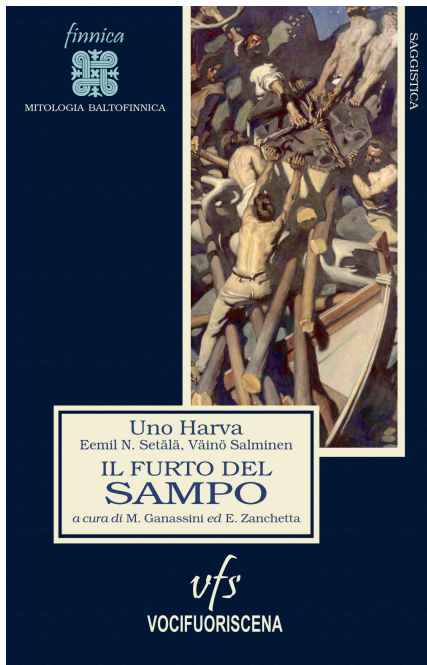
Ma Ganander riporta anche una notevole quantità di materiale folklorico finnico e lapone, che espone affidandosi all'autorità dei *runot* raccolti dalla viva voce del popolo. Tra divinità, spiriti guardiani ed esseri sopranna-

turali, tra riti sciamanici e celebrazioni sincretiche, spiccano le tradizioni sui possenti *Kalewan pojat*, i "figli di Kalewa", tra i quali il lettore riconoscerà i principali eroi kalevaliani – Wäinämöinen, Ilmarinen, la signora di Pohjola, il malevolo Soini (Kullervo) – le cui fisionomie, non ancora addomesticate dalla pena di Lönnrot, si affacciano qui con tratti sovrumani e terrifici.

Con l'attenzione del naturalista e con l'entusiasmo del pioniere, Christfrid Ganander si sforza di far luce sul materiale mitico-leggendario della più remota periferia d'Europa, con analisi a volte ingenuie, a volte sorprendenti, aprendo la strada alla successiva stagione del risveglio nazional-romantico finlandese.

Traduzione di **Luca Taglianetti**.
Traduzione di **Marcello Ganassini**.
Prefazione di **Jouko Hautala**.

ISBN: 9788899959173
Classe: Documenti
Format: Dizionario
Soggetto: Mitologia
Pagine: 228
Prezzo: € 20,00



Uno Harva, Väinö Salminen, Eemil Nestor Setälä IL FURTO DEL SAMPO

Nel *Kalevala*, Elias Lönnrot ha appoggiato l'intero nucleo dell'*épos* su un oggetto misterioso, il *sampo*, costruito dal fabbro Ilmarinen, il "fabbro celeste", artefice del firmamento, per ottenere la mano della fanciulla del Nord, e poi saccheggiato dagli eroi di Kalevala, desiderosi di portare nelle proprie terre la prosperità che il "mulino miracoloso" aveva garantito a Pohjola. Dopo la pubblicazione dell'epopea, gli studiosi si sono chiesti cosa effettivamente rappresentasse questo simbolo tanto grandioso quanto sfuggente e sono proliferate una miriade di interpretazioni diverse: per il compilatore del *Kalevala* si sarebbe trattato di un'immagine sacra, la statua riccamente decorata del dio biarmiano Jómali, per Carl Axel Gottlund il vaso di Pandora, per Jens Andreas Friis un tamburo sciamanico e per Iivar Kempainen un'immagine allegorica del sole.

Nei saggi qui riportati, vere e proprie colonne portanti nell'interpretazione fenomenologica del materiale orale, gli autori aprono prospettive nuove di indubbia validità scientifica: il

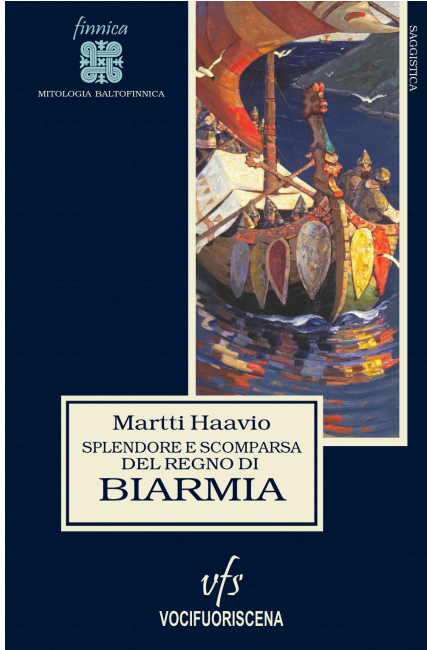
sampo sarebbe il prodotto dell'incontro tra il tema mitologico norreno del Grótti, lo strumento posseduto dal re dei dani Fróði, capace di macinare ogni bene, un motivo demetrico autoctono e l'immagine centrale della cosmologia uralica, il pilastro che regge il cielo, *axis mundi* e "chiodo del Nord", la stella polare attorno alla quale ruota la volta del "coperchio screziato" (*kirjokansi*), elemento del quale i popoli del Settentrione avevano elaborato rappresentazioni votive riccamente ornate.

L'enigma del *sampo* forse non sarà mai del tutto svelato ma lo studio del simbolo cosmico più arcano e affascinante della tradizione nordica è una chiave preziosa per comprendere la complessa profondità della lirica popolare baltofinnica.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

Traduzione di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959449
 Classe: Saggistica
 Format: Raccolta di saggi
 Soggetto: Mitologia, filologia
 Pagine: 254
 Prezzo: € 20,00



Martti Haavio SPLENDORE E SCOMPARSА DEL REGNO DI BIARMIA

Sulle spedizioni vichinghe in Occidente sappiamo molto, ma è meno noto quanto le rotte verso le terre più estreme e arcane del Settentrione abbiano nei secoli catturato l'interesse e stimolato la fantasia degli scandinavi. Nell'890 l'avventuriero Óttar consegnò a re Alfredo il Grande le proprie memorie: con la nave e il suo equipaggio l'esploratore, costeggiando il Finnmark, era giunto al Mar Bianco, presumibilmente fino alla foce della Dvina Settentrionale, dove era entrato in contatto con i *Beormas*, popolo «tanto ostile quanto civile» che parlava una lingua affine a quella dei vicini lapponi. In un'epoca nella quale mito, desiderio di scoperta e interesse economico si tendevano la mano, la cosiddetta Bjarmaland divenne presto una meta ambita per pionieri, mercanti e predoni. *Starkaðr gamli*, *Ragnar loðbrókr*, *Þorir hundr* sono solo alcuni degli avventurieri che partirono per il nord, accecati dalla ricchezze dei "finni d'Iperborea".

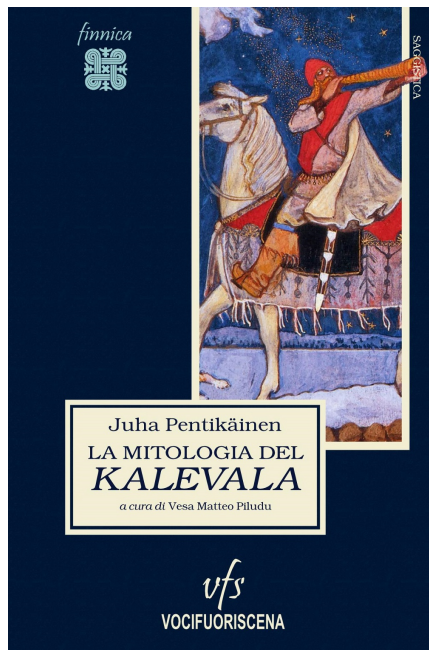
Il tema della Biarmia, terra periferica e impene-trabile, eppure crocevia di culture, imperi e gannati, mercato fiorente, regno dalle ricchezze immaginifiche o mondo popolato da giganti e crea-

ture inferi, ha attraversato tutto il medioevo affascinando storici come Adamo di Brema e Saxo Grammaticus, impreziosendo le topografie dei cicli scaldici, ma lasciando tuttavia irrisolte alcune questioni: a quale ceppo appartenevano i suoi misteriosi abitanti? Quale forma di civiltà avevano istituito e quale religione praticavano? La Biarmia storica era la Pohjola dai mille tesori, il mitico "regno del nord" dei cicli epici baltofinnici, reso celebre dal *Kalevala*?

Nel primo e più completo studio su uno degli argomenti più affascinanti dell'antichità boreale l'autore tenta di rispondere a queste e ad altre domande attraverso una rigorosa analisi critica delle fonti scandinave, russe, finniche, turciche, arabe, greche e latine, proponendo alcune importanti considerazioni sull'archeologia biarmiana come paradigma della mutua influenza tra storia e mito, là dove la testimonianza materiale cede il passo a quella, non meno autorevole, della tradizione orale.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.
A cura di **M. Ganassini** e **Dario Giansanti**.

ISBN: 9788894092622
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Soggetto: Storia, etnologia, mitologia
 Pagine: 434
 Prezzo: € 24,00



Juha Pentikäinen LA MITOLOGIA DEL KALEVALA

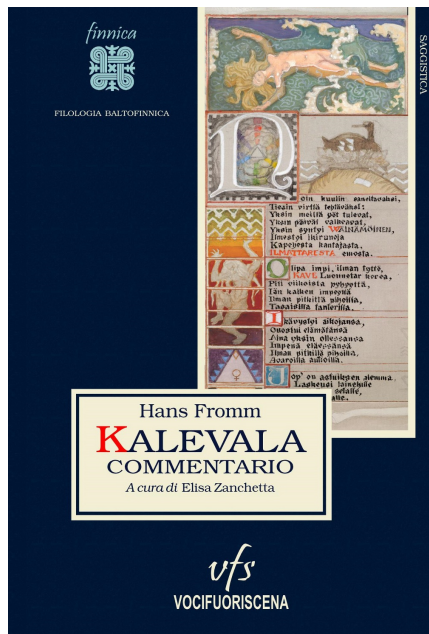
Il *Kalevala*, poema epico-magico basato sui canti popolari trascritti da Elias Lönnrot nelle sue spedizioni in Carelia, provocò già alla sua prima edizione, il 28 febbraio 1835, una reazione entusiastica presso il pubblico erudito europeo. Nel periodo di massimo splendore del movimento nazional-romantico venne acclamato come un capolavoro poetico nato spontaneamente in seno al popolo finlandese e, da allora, la sua fortuna è cresciuta fino a diventare un fenomeno planetario.

La mitologia del Kalevala, traduzione italiana del fortunato *Kalevalan maailma*, del professor Juha Pentikäinen, affronta questo *unicum* nella storia del folklore e della letteratura attraverso un approccio multidisciplinare capace di offrire, sia allo specialista sia al semplice curioso, una visione d'insieme affascinante e per molti aspetti innovativa sulle peculiarità del mito, dello spirito e della cultura finlandesi; peculiarità che hanno reso possibile a Lönnrot la creazione di un poema oggi considerato patrimonio dell'intera umanità.

Il libro di Pentikäinen rivela i complessi processi culturali che hanno reso il *Kalevala* un mito esso stesso: la nascita degli studi folklorici e mitologici in Finlandia, le concezioni di Elias Lönnrot e dei più celebri cantori, l'importanza del poema per il futuro movimento indipendentista. L'interpretazione di Pentikäinen, il quale ha svolto ricerche approfondite con gli sciamani lapponi e siberiani, evidenzia l'importanza dei contenuti magici e sciamanici nell'epica finnica. *La mitologia del Kalevala* è diventato un classico non solo per coloro che sono interessati alla mitologia finnica, ma anche per chi vuole comprendere il ruolo dell'epica nelle complesse dinamiche culturali del Romanticismo.

Traduzione e cura di **Vesa Matteo Piludu**.

ISBN: 9788890972638
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Soggetto: Storia, mitologia, letteratura
 Pagine: 508
 Prezzo: € 25,00



Hans Fromm KALEVALA, COMMENTARIO

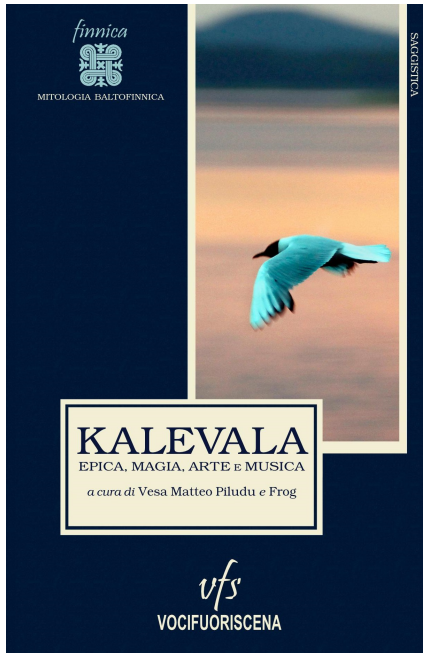
«Saranno qui affrontate questioni filologiche, archeologiche ed etnologiche, facendo sempre rimando a Lönnrot, ai *runolaulut* e alla loro storia, con l'intento di mantenere vivo nel lettore e nello studioso la consapevolezza dell'importanza letteraria rivestita dal *Kalevala*.»

In questa sua splendida "guida" alla lettura del *Kalevala*, l'ugrofinnista Hans Fromm, traduttore tedesco del poema, rivela l'invisibile tessitura ordita alla base del grande épos finlandese, il finissimo lavoro di cesello con cui Elias Lönnrot ha selezionato, nell'immenso *corpus* della poesia popolare finnica, i passaggi più fecondi e le formule più appropriate, e ci permette di riconoscere, al di sotto dell'appassionante trama del poema, il fittissimo "mosaico" dei migliaia e migliaia di versi che, sapientemente incastonati dal Lönnrot, sono venuti a comporre la possente sinfonia dello spirito finnico, l'affresco delle origini e dei costumi del popolo, autentica bussola del risveglio nazionale della Finlandia.

Sciogliendo la complessa stratificazione dei *runolaulut* originali, Fromm individua gli elementi cristiani, distingue le contaminazioni anseatiche dagli apporti vichinghi, e mette infine a nudo le radici che affondano nella preistoria baltofinnica, dominata dallo sciamanismo e dai culti dei cacciatori. Ci fa lampeggiare, dietro l'enigmatica immagine del sampo e le gelide distese di Pohjola, le concezioni dei sámi, le mitologie uraliche, le impalcature cosmologiche dei popoli altaici. Con la competenza del linguista, l'attenzione del critico letterario e la passione dello storico delle religioni, Fromm ci consegna, con questo libro, una "mappa" indispensabile per chi voglia orientarsi, *runo* dopo *runo*, nella frastagliata geologia del poema, tra le infinite chiavi di lettura che conferiscono al *Kalevala* un fascino intramontabile.

Traduzione di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959531
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Soggetto: Mitologia, filologia
 Pagine: 726
 Prezzo: € 40,00



Vesa Matteo Piludu • Frog KALEVALA. EPICA, MAGIA, ARTE E MUSICA

Il *Kalevala*, il poema nazionale finnico, fu composto da Elias Lönnrot, che integrò migliaia di canti popolari epici, rituali e lirici da lui stesso trascritti, insieme ad altri folkloristi, negli sperduti villaggi della Finlandia, della Carelia e dell'Ingria, al fine di creare un *épos* unitario, di vasto respiro, in grado di rivaleggiare con i poemi di Omero e Virgilio. Pubblicato nel 1835 e, in edizione ampliata, nel 1849, il *Kalevala* fu il fulcro attorno al quale un intero Paese, la Finlandia, costruì la sua identità nazionale e fondò la propria letteratura.

Nel 2011, per la celebrazione del suo centenario, il *Kalevalaseura*, la storica "Società del *Kalevala*" di Helsinki, con la collaborazione dell'Associazione Musicale "Sergio Gaggia", ha organizzato un convegno scientifico internazionale tenutosi a Cividale del Friuli. Questo libro riunisce i contributi degli studiosi che hanno partecipato all'evento.

Gli articoli della prima parte sono dedicati al folklore: il mito del *sampo*; la morte e la resurrezione di Lemminkäinen; i riti per la caccia

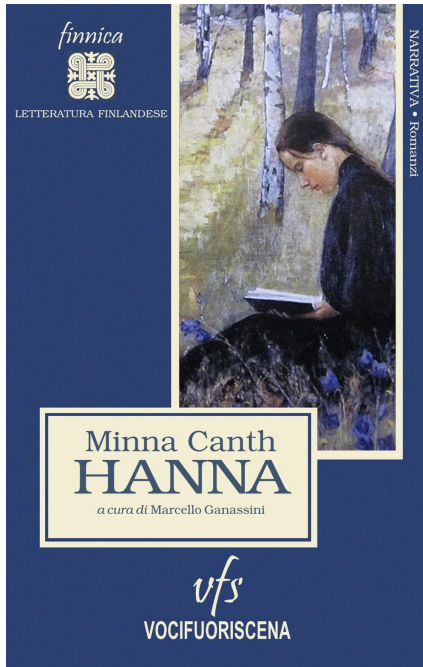
all'orso; il ruolo della vergine Maria nei canti popolari; la logica seguita da Lönnrot per includere incantesimi nel suo poema; l'enigma del dio Suuri Synty e i suoi legami con l'altro mondo.

I contributi della seconda parte riguardano la profonda influenza che il *Kalevala* e i *runolaulut* hanno avuto sulla letteratura, la musica colta e popolare, la percezione delle arti figurative e le esperienze teatrali. Il libro comprende un articolo di Vesa Matteo Piludu dedicato alla storia culturale del *Kalevala* in Italia.

A cura di **Vesa Matteo Piludu e Frog.**

Articoli di Lotte Tarkka, Frog, Juha Pentikäinen, Senni Timonen, Jouni Hyvönen, Eila Stepanova, Vesa Matteo Piludu, Risto Pulkkinen, Seppo Knuutila, Karoliina Kanteinen, Kalevi Aho e Tanja Eloranta.

ISBN: 9788890972690
 Classe: Saggistica
 Format: Raccolta di saggi
 Sogg.: Mitologia, arte, folklore, musica
 Pagine: 420
 Prezzo: € 24,00



Minna Canth HANNA

Figlia di una famiglia borghese di Kuopio, Hanna è una ragazzina di quindici anni molto simile a tante sue coetanee: timida, sensibile e mossa da un'inesauribile voglia di imparare. Ma di pari passo con le proprie crescenti responsabilità, in balia di sentimenti ed emozioni sempre più incontrollate, Hanna sente aumentare la distanza tra sé e il mondo.

Da un lato avverte il contrasto con i ragazzi della sua età, già liberi ed emancipati, dall'altro vive quello verso le istituzioni, in particolare quella scolastica, ancora fondata sulla divisione dei sessi, che riserva alle femmine poco più del lavoro manuale: la preparazione al ruolo di moglie.

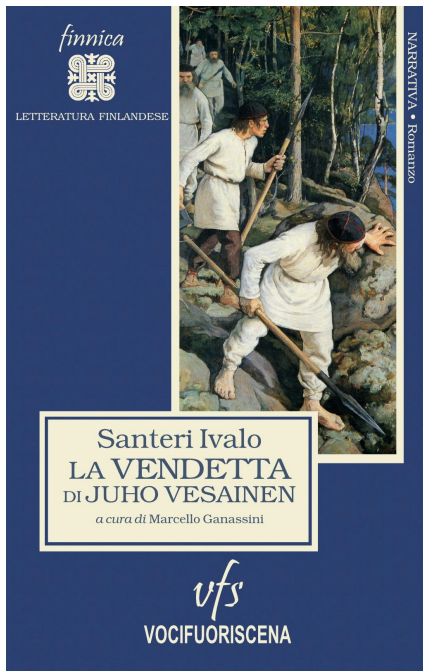
Stretta tra il consolante rapporto d'amicizia con le compagne del cuore e il disgusto verso le asprezze della realtà, trasmesse come un virus dalle donne della servitù, Hanna vede estinguersi, uno dopo l'altro, i sogni e le speranze riposte: comprende che non potrà seguire la sua vocazione professionale, e le prime esperienze sentimentali si rivelano co-

centi abbagli. Divorata nella spirale della disillusione, Hanna capisce che i confini del proprio volubile io coincidono ormai con quelli, sempre più rigidi e angusti, di un destino già scritto, e che neanche l'esperienza religiosa è più in grado di offrirle uno spazio per esercitare ciò che, più profondamente, unisce uomini e donne: libertà, giudizio e intelletto.

Esempio affascinante di un realismo tanto raffinato quanto partigiano, il romanzo costituito, in Finlandia, un vero e proprio caso letterario. La travagliata pubblicazione divide la società civile dell'epoca, e il rinnovato interesse del mondo editoriale europeo verso questo classico testimonia quanto i temi trattati siano ancora in grado di risvegliare, nel pubblico dei lettori, emozioni vive e coinvolgenti.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959081
 Classe: **Narrativa**
 Format: **Romanzo**
 Genere: **Psicologico, drammatico**
 Pagine: 216
 Prezzo: € 15,00



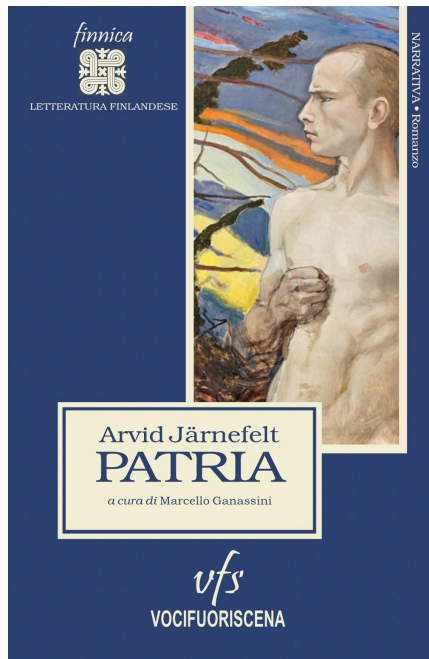
ISBN: 9788894092684
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 240
 Prezzo: € 15,00

Santeri Ivalo LA VENDETTA DI JUHO VESAINEN

Il giovane e coraggioso Juho Vesainen sta tornando dalle nozze con la sposa Anni, quando scorge un fumo all'orizzonte. I careliani hanno saccheggiato il suo villaggio, bruciandone le case e massacrandone gli abitanti, e il loro capo ha rapito Helinä, adorata sorella di Juho. Come una serpe strisciante, per tutto l'inverno tra gli uomini d'Ostrobotnia cresce il desiderio di vendetta. Nelle loro vene scorre il sangue dei *pirkkalaiset*, gli antichi, indomiti coloni della Finlandia settentrionale il cui potere, un tempo, si estendeva fino alle più remote regioni artiche, né la fragile tregua tra Svezia e Russia può fermare il richiamo degli antenati. Gli ostrobotnici decidono di rivolgersi al re di Svezia, al quale chiedono l'invio dell'esercito e, al contempo, il suffragio alla più grande spedizione mai intrapresa: la distruzione del monastero russo di Petsamo e la conquista della costa artica. All'indomani della guerra russo-svedese (1590-1595), il destino dei due popoli finnici, uniti dalla tradizione e divisi dalla storia, è ormai

indissolubilmente intrecciato a quello delle rispettive corone. Riusciranno le donne a placare l'ancestrale sete di vendetta degli uomini, a fermare la ruota insanguinata, l'ineluttabile *samsāra* di una razza ancora ottenebrata dai vapori inebrianti del mito guerresco? Ispirato alle vicende di Pekka Vesainen, *voivatta* d'Ostrobotnia, valoroso eroe rusticano che, con le sue coraggiose campagne belliche in un desolato settentrione, cambiò il corso della storia finlandese, il romanzo di Santeri Ivalo (1894) è una cruda, acuta riflessione sulla logica della guerra e sulla leggenda come *Bildung*, fondamentale momento di passaggio verso la piena consapevolezza storica e civile di un popolo in bilico tra oriente e occidente.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.
 Illustrazioni di **Erkki Tantt**.



Arvid Järnefelt PATRIA

«Il nostro miglior romanzo intellettuale, il prodotto più prezioso della visione di un cittadino del mondo e di una cultura che è mente e cuore.»

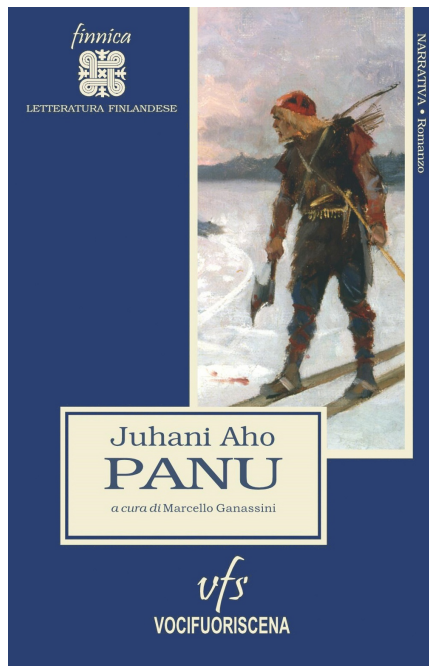
Alla fine del sec. XIX, le comunità rurali di Vuorela e Niemelä si scrutano dalle rispettive colline con rancore, frutto di generazioni d'incomprensione e inconciliabili legami con la modernità: il padrone di Vuorela è diffidente nei confronti della neonata istruzione popolare ma il prete lo convince a mandare Heikki, unico erede della famiglia, a studiare a Helsinki con la promessa di tornare tra i campi per continuare l'attività paterna.

Scritto in università, Heikki entra in contatto con gli ambienti dei fennofilo tentando dapprima di coinvolgere il padre nell'ideale di un mondo nuovo e di convincerlo a lasciargli proseguire la carriera in città ma, spinto anche dai compagni, ritorna nella terra d'origine per continuare la lotta, personale e collettiva, in mezzo al popolo, unico protagonista del "grande risveglio".

Il giovane di Vuorela si troverà a un bivio: seguire un sentiero già tracciato nella terra avita, aspra e grave, o sacrificarsi per essa marciando lungo il percorso glorioso e incerto di una primavera civile. Heikki comprenderà che l'utopia di una nazione libera, solidale e indipendente è anzitutto un atto d'amore verso il futuro, come tale realizzabile attraverso una sintesi delle proprie contraddizioni e una profonda, mistica trasformazione di sé.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959562
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Psicologico, militante
 Pagine: 256
 Prezzo: € 18,00



Juhani Aho PANU

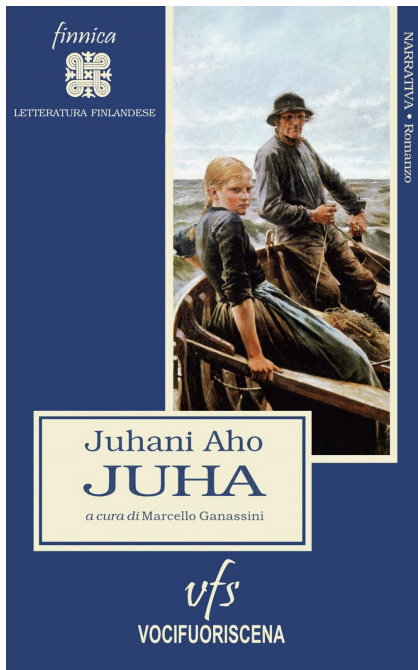
Finlandia nord-orientale, inizio del XVII secolo. Nelle selvagge foreste di Korpivaara, una comunità careliana resiste ancora al verbo di Cristo, lo «straniero della croce». Ma dalla vicina Kontojärvi il nuovo pastore è deciso a convertire gli ultimi pagani di quella remota provincia del Regno di Svezia, anche a costo di sfidare Panu, il loro temibile *tietäjä*. Ma i riti e gli incantesimi con cui Panu esercita l'autorità sui careliani sono solo una pallida ombra dell'antica scienza magica che Reita, fratello di Panu, aveva sviluppato coniugando l'antica sapienza magico-lirica di Carelia allo sciamanesimo lapponico: forza della quale Panu aveva tentato invano d'appropriarsi uccidendo Reita ed imprigionandone lo spirito in un teschio. Ma quando l'ardito cacciatore Kari si ribella a Panu, il quale ha ceduto in schiava al turpe vassallo svedese la fanciulla di cui è innamorato, e raggiunge i lapponi esiliati dal crudele *tietäjä*, e quando il figlio di Reita torna al fianco del pastore per vendicare la morte del padre, la cortina di paura e mistificazione che

avvolge quelle buie lande lentamente si dipana e Panu deve tentare il tutto per tutto perché l'infausta profezia della sua caduta non s'avveri. Solo Jorma, il vecchio cantore, lamenta che gli uomini abbiano ormai del tutto smarrito il senso del sacro...

Il primo romanzo storico finlandese è una maestosa allegoria dell'equilibrio instabile tra potere temporale ed autorità spirituale. La battaglia manichea tra il cristianesimo e ciò che resta dell'antica religione baltofinnica prende la forma di un dramma shakespeariano nel quale le ombre della storia e il chiaroscuro della vicenda umana sono portate in scena con epica maestria sullo sfondo della natura finlandese, aspra e sublime come solo un grande romanziere poteva descriverla.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788890972645
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico, fantasy
 Pagine: 386
 Prezzo: € 19,00



ISBN: 9788894092639
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 194
 Prezzo: € 15,00

Juhani Aho JUHA

In una Finlandia di confine, lontana nel tempo e nello spazio, la giovanissima Marja conduce un'esistenza apparentemente serena al fianco del marito, molto più anziano di lei. Uomo virtuoso e caparbio, ma assai introverso, Juha l'ha sposata contro il parere della madre e degli altri familiari e ha costruito per lei una grande casa nella foresta, inseguendo il sogno di un amore puro e sincero. Annoiata però dalla vita coniugale, fatta di duro lavoro e scarse passioni, Marja non smette di sognare la fuga verso un altrove vago e idealizzato.

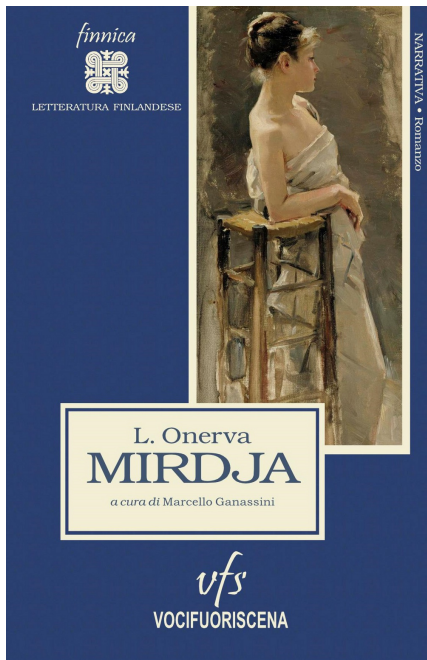
Un giorno alla loro dimora arriva Šemeikka, affascinante trafficante careliano che, colpito dalla grazia della padrona di casa, tenta di sedurla con promesse e parole appassionate, proponendole di lasciare quel marito zoppo e un poco paterno, e partire con lui lungo le correnti impetuose dei fiumi del nord, verso le misteriose terre d'oltreconfine della Carelia russa...

Il dramma del sentimento, l'ambivalenza degli affetti, l'atto d'odio e d'amore di Juha trovano

compimento nella tragedia purificatrice, suggello di un animo libero che non ha più bisogno delle istituzioni per affermare la propria incontrovertibile fede nei valori umani.

Capolavoro indiscusso della letteratura finlandese, pubblicato nel 1911, il fiore più rivoluzionario e discusso della maturità artistica di Juhani Aho ha ispirato due opere (Aarre Merikanto e Leevi Madetoja) e ben quattro pellicole, tra le quali l'indimenticabile film muto di Aki Kaurismäki.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.



NARRATIVA • Romanzo

L. Onerva MIRDJA

Mirdja è una ragazza senza radici che, negli ambienti studenteschi e *bohémien*s della Finlandia borghese di inizio Novecento, è venerata come una musa e disprezzata da chi diffida della sua natura capricciosa, minaccia all'ordine sociale e alla morale. Le sue amicizie sono embrioni indefiniti di una misteriosa creatura amorosa, la chimera del mito decadente; i suoi uomini appaiono e svaniscono come fantasmi partoriti dalla sua fantasia.

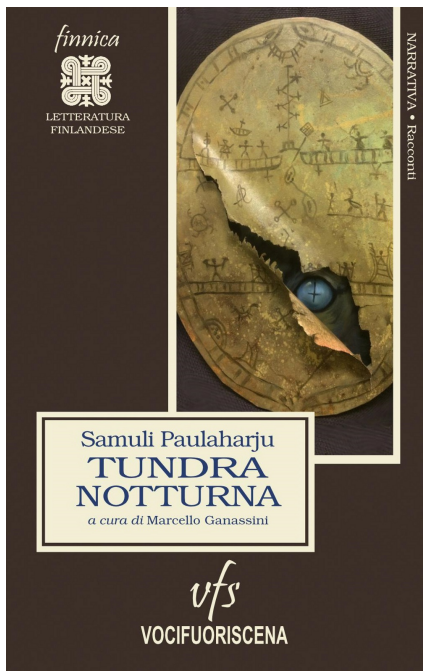
Spietata demiurga, Mirdja crea e distrugge i sistemi solari delle sue emozioni, apparentemente senza rimanerne scalfita. Donna sottomessa, letale sirena, sfinge, ogni volta Mirdja interpreta un ruolo diverso, ma il palcoscenico con le sue luci si rivela una gabbia, il peso di un'identità frammentata diventa insopportabile e non le resta che la fuga all'isola di Lumiluoto dove vive lo zio eremita che l'ha cresciuta, serbandola dal mondo. Ma la scoperta del mistero sulle sue origini e la presa di coscienza di un senso umano prima sconosciuto la spingono contro il muro del destino: Mir-

dja deve abbandonare il sogno, il monologo della sua coscienza per trovare ciò che è più grande di sé e tornare in patria, sotto il vessillo della realtà. Tra le luci della ribalta appare Runar, l'imperscrutabile metà mancante, ma quando, offuscato dall'ambivalenza, l'orizzonte della sua integrità acquista progressivamente i tratti del sacro, la ricomposizione si trasforma nel sacrificio dell'io sull'altare dei sentimenti: dovrà recitare a sé stessa la sua ultima tragedia.

Romanzo d'esordio dell'autrice, *Mirdja* è un viaggio fantastico nella psiche e nelle contraddizioni della pulsione, una mistica struggente e dettagliata della femminilità, una partitura che, sulle note della sensibilità esistenziale di inizio Novecento, si è fatta spirito ed eredità intellettuale del mondo.

Traduzione di **Marcello Ganassini**

ISBN: 9788899959487
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Drammatico, psicologico
 Pagine: 352
 Prezzo: € 18,00



NARRATIVA • Racconti

Samuli Paulaharju TUNDRA NOTTURNA

«Dalle pendici del *tunturi*, tra le basse betulle del pendio si ode il lungo, dolente ululato di un lupo, poi un secondo ululato altrettanto lungo dall'altura di fronte: un lupo risponde all'altro. Sul ciglio di una spoglia palude risuona l'atroce schiamazzo di un *äpärä...*»

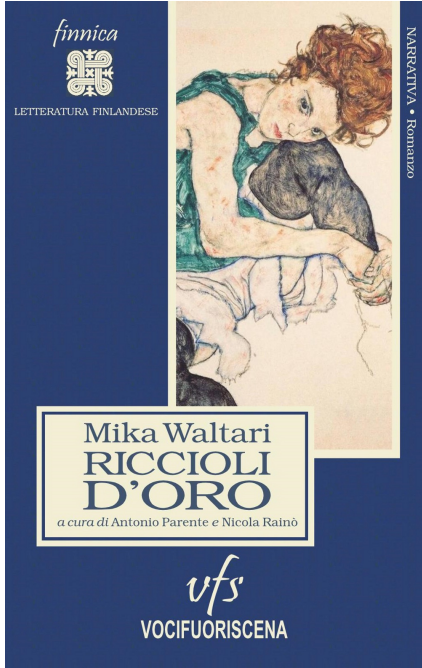
Nelle terre più settentrionali d'Europa, quando la lunga notte polare – che i finlandesi chiamano *kaamos* e i lapponi *skábma* – copre i fiordi rocciosi del Finnmark e le rupi desolate della tundra sotto la cappa impenetrabile dell'oscurità, la vita è pietrificata nel ghiaccio e la natura sprofonda nel sonno. Ma per le creature ultraterrene, questo è il momento di uscire da grotte, fosse e anfratti e dare inizio alle loro infernali attività. I pochi uomini che osano sfidare la natura più aspra per pescare merluzzi nelle acque tempestose dell'Artico, o per pascolare i loro piccoli greggi di renne, si trovano sulla via schiere di spettri, *peikot* e anime inquiete degli inferi il cui unico compito è tormentarli. Per gli sventurati affrontare e sconfiggere le creature arcane delle tenebre sel-

vagge significa confrontarsi con gli aspetti più cocenti, reconditi e inquietanti della propria coscienza, l'unico lume che la folata gelida non può spegnere.

I quindici racconti della raccolta *Tundra notturna* costituiscono non solo il primo e più suggestivo esempio di letteratura gotica d'ambientazione artica ma il frutto e l'eredità letteraria di studi approfonditi sulle tradizioni, i miti e le leggende che costituiscono il patrimonio culturale del profondo Nord.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959388
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Fantastico, horror, folklore
 Pagine: 256
 Prezzo: € 16,00



Mika Waltari RICCIOLI D'ORO

«*Riccioli d'oro* rappresenta il culmine di Waltari e del suo sondare la mente femminile. Resiste alla prova del tempo ed è ancora all'altezza della sua fama.»

Nata fuori dal matrimonio, la giovanissima Maire non viene accettata dal padre. Fugge di casa, ma finisce per subire violenza e per rassegnarsi a vivere prostituendosi. Da quel momento, la sua strada sarà costellata di compromessi a cui le risulterà fin troppo facile e naturale cedere

Opera tra le più intense di Waltari, in cui dietro la figurina apparentemente fragile di una ragazzina inquieta va progressivamente prendendo forma un individuo alla ricerca della fede e dell'assoluto. Ma l'esperienza le rivelerà l'incompatibilità di questi valori supremi con la banalità crudele della realtà quotidiana. Da qui la soluzione dell'unico confronto possibile, con la morte.

Quello di Waltari è un mondo in perenne trasformazione, dove tutto muta ineluttabilmente: l'innocenza e la purezza in colpa, la dol-

cezza in crudeltà, l'amore in odio, l'abbraccio amoroso in morte.

Opera assolutamente immorale, si confronta con destini non misurabili con la sorte di una persona. Scritta subito dopo il secondo conflitto mondiale, anche in *Riccioli d'oro*, come nella *Coscienza di Zeno*, alla fine ci si misura con una dimensione più grande di quella individuale: «Poco dopo, la guerra si rovesciò sul mondo intero, cancellando tutto il passato».

Traduzione di **Nicola Rainò** e **Antonio Parente**.

ISBN: 9788899959548
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Drammatico
 Pagine: 136
 Prezzo: € 17,50



Aino Kallas LA VENDETTA DEL FIUME SACRO. DUE BALLATE

«E lo spirito del Fiume Sacro era come una donna, soffocante e letale, forma in perpetuo movimento, fugace e inarrestabile come l'acqua che scorre: così oggi, diversa domani, cupamente sognante, silente e furiosa, conciliante anche quando uccide come l'abbraccio dell'amore.»

Nella prima metà del XIV secolo, stretto tra la dominazione danese e l'Ordine teutonico, il popolo di Livonia tenta di insorgere contro l'oppressore. Nutrito con il latte dell'audacia e della fedeltà al proprio popolo, il giovane Imant intende partecipare all'assalto del castello di Viljandi e al tentativo di uccidere il gran maestro Goswin von Herike, senza però curarsi dei sentimenti della madre Mare, la quale ha già visto morire, prima di lui, tutti gli altri suoi figli.

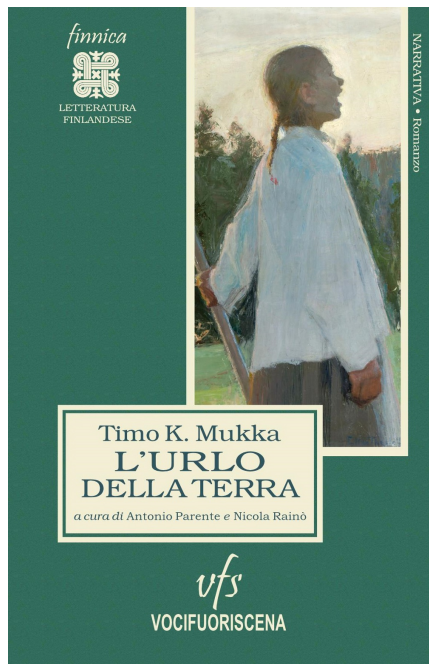
Nel 1640, Hans Ohm, signore del maniero di Sõmerpalu, convoca il capomastro tedesco Adam Dörffer per costruire un mulino ad acqua lungo il corso del Vöhandu, fiume che fin dai tempi pagani gli estoni considerano sacro

e inviolabile. Tra visioni, presagi e antiche superstizioni, Adam Dörffer dovrà cimentarsi in un mortale braccio di ferro contro un oscuro *spiritus loci* che né la scienza, né la fede cristiana, sono in grado di comprendere e sottomettere.

Mentre nelle fiamme dell'amore materno si celebra il sacrificio di un'intera stirpe piegata con la spada al verbo di Cristo, nella sfida tra l'uomo e il fiume l'ordine magico della natura costringe l'*hýbris* umana a confrontarsi con il mistero. L'antica tradizione estone si ravviva di accenti tragici e possenti in queste due "ballate in prosa" di Aino Kallas, scrittrice già nota al pubblico italiano per il celebrato romanzo *La sposa del lupo*.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959340
 Classe: Narrativa
 Format: Novelle
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 138
 Prezzo: € 13,00



Timo K. Mukka L'URLO DELLA TERRA

Amore e morte in Lapponia, oltre il Circolo polare artico. Mondo estremo, ma non periferico, quello del selvaggio Nord, territorio dove tutto accade, dominato dalla legge del più forte.

Al potere aspro e selvaggio degli elementi, gli uomini reagiscono con l'isteria artica, con l'abbandono al fanatismo delle sette religiose, con l'aperta ostilità verso tutto ciò che viene da fuori. In questo mondo di eroi omerici, ogni giorno bisogna difendere la terra e il proprio prestigio, e persino gli anziani devono strappare letteralmente coi denti un pezzo di dignità, per continuare ad esistere. Giovani e vecchi si spiano nelle capanne anguste, pronti a disputarsi un momento di calore e d'intimità; uomini e donne si sfidano come in duello, contendendosi la carne più giovane. Tutto è lecito, se avviene all'interno del "gruppo". Ma agli estranei nulla è concesso.

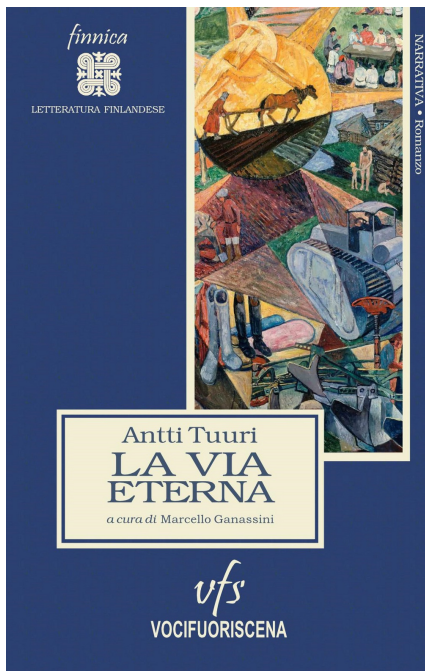
In questo mondo patriarcale, Martta, una ragazza di prorompente sensualità, infrange le regole cedendo a Oula, il lappone dagli occhi neri, lo straniero venuto dal Nord, l'innamorato errante

in odore di sciamanesimo. Ne sortisce un intreccio lirico e tragico in cui la natura stessa si fa complice degli uomini, e la taiga, le nebbie e i ghiacci concorrono a creare occasioni, nascondigli, tane, tombe.

L'urlo della terra è autentica epica moderna, un grande romanzo tratteggiato dalla penna insieme realistica e poetica di un raffinato interprete della magia nordica.

Traduzione di **Nicola Rainò** e **Antonio Parente**.

ISBN: 9788899959418
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 292
 Prezzo: € 18,00



Antti Tuuri LA VIA ETERNA

Finlandia, agosto 1930. Jussi Ketola viene prelevato dalla sua casa nel cuore della notte e portato via da una squadra del movimento di estrema destra “Lapua”: sospettato di simpatie socialiste, è ormai un cittadino indesiderato nel suo stesso Paese. Tra percosse e umiliazioni, Jussi viene scortato al confine e, come altri “nemici della patria”, viene espulso in Unione Sovietica.

Mentre il mondo capitalistico soffre i contraccolpi della Grande depressione, la capitale della Repubblica socialista sovietica autonoma di Carelia è invece in pieno sviluppo, grazie al contributo di emigranti invitati da Stalin per partecipare alla creazione del “paradiso dei lavoratori”.

Jussi riceve un nuovo nome e un passaporto sovietico, e viene mandato a lavorare in un kolchoz gestito da finlandesi e careliani. Dichiarato ufficialmente morto nel suo Paese (dal quale è stato isolato dalla censura sovietica), Jussi si crea una nuova famiglia, pur non dimenticando la moglie Sofia, che ha lasciato in Ostrobotnia.

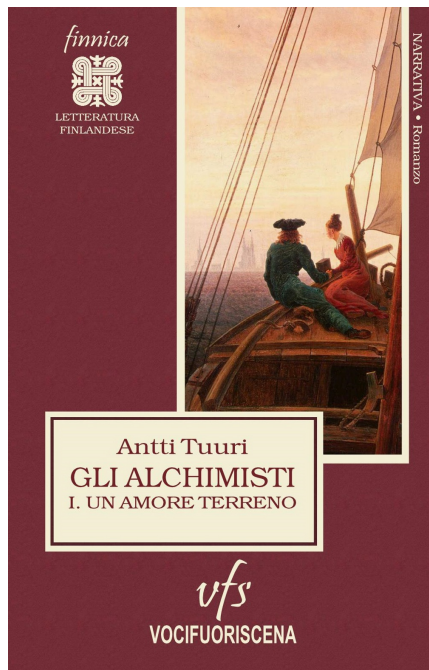
I suoi movimenti sono però seguiti dalla polizia segreta, che lo incarica di raccogliere informazioni sui suoi stessi connazionali, tra i quali si nasconderebbero sabotatori e nemici del popolo.

La nascita di un bambino è il suggello della seconda vita di Jussi, ma sui cieli di Carelia si addensano nubi inquietanti, e coloro che erano stati chiamati per edificare lo Stato socialista diventano improvvisamente stranieri indesiderati. Nel tritacarne delle purghe staliniane, Jussi dovrà comprendere che la libertà, se esiste, è da qualche parte tra il cielo e l’inferno, e che la morte – come gli ripete ossessivamente lo spietato ufficiale della polizia segreta – può non essere la sorte peggiore.

Ispirato a una storia vera, *La via eterna* è stata salutata dalla critica come un caso letterario e ha riaperto il dibattito su uno dei capitoli più neri e meno conosciuti della storia recente: i massacri staliniani di Krasnij Bor e Sandarmoch.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959265
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 358
 Prezzo: € 20,00



Antti Tuuri GLI ALCHEMISTI, I. UN AMORE TERRENO

«Avevo letto tutti gli scritti sull'alchimia: sapevo che la fabbricazione dell'oro era possibile e che, attraverso l'Opera alchemica e l'oro terreno, saremmo riusciti a realizzare anche quello celeste, *ûrim* e *tûmmim*, l'Uomo elevato...»

Nell'inverno del 1787 il nobile August Nordenskiöld, direttore del Dipartimento minerario finlandese e seguace di Swedenborg, si accinge a un esperimento che libererà il mondo dalla schiavitù del denaro: la fabbricazione dell'oro. Il laboratorio e il crogiolo sono pronti: manca solo il carbone, che dovrà tenere acceso il fuoco nella fornace per almeno dodici mesi. Come aiutante il "Capitano minerario" convoca Carl Fredrik Bergklint, laureato in topografia all'università di Turku. La fede nell'alchimia come seme capace di generare l'Uomo nuovo deve però fare i conti con le tempeste della vita. L'amore per la giovane Katariina mette in crisi la fede di Carl Fredrik nella ragione come chiave della vita spirituale, assumendo via via i tratti di una

prova iniziatica. La tenacia dei due uomini acquisterà, nel clima mutevole e contraddittorio dell'illuminismo gustaviano, i tratti di un'ispirazione mefistofelica.

L'impresa degli ultimi alchimisti d'Europa, in una terra di confine che ha barattato l'etica della tradizione con i feticci della civiltà mercantile, non è che un pallido simulacro della scienza sacra di caldei ed egizi. In un mondo alle soglie della modernità, attesa e contemplazione sono il combustibile che mantiene vivo il fuoco dell'amore; le arcane virtù del procedimento, fedeltà e devozione, costituiscono forse il vero obiettivo dell'opera alchemica

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959111
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico, esoterico
 Pagine: 386
 Prezzo: € 19,00



NARRATIVA • Romanzo

Antti Tuuri GLI ALCHEMISTI, II. LE NOZZE CELESTI

«Il mistico volge la propria contemplazione verso l'interno e, alla fine, raggiunge solo le immagini della propria interiorità, mentre l'alchimista e il chimico, che aspirano al sublime attraverso il fenomeno naturale, trovano in esso il significato del cosmo, di tutto ciò che era e che sarà...»

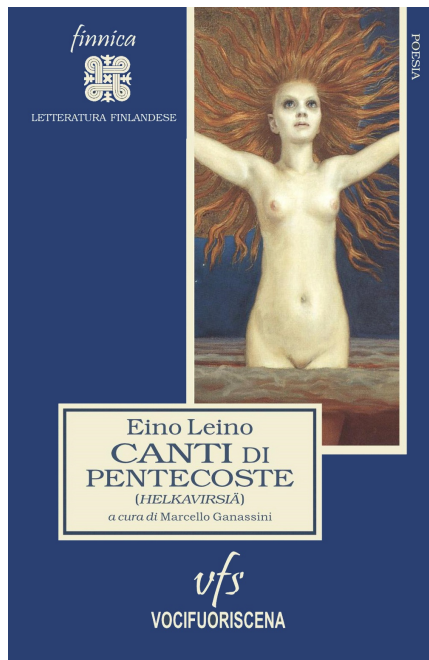
August Nordenskiöld è in bancarotta. Il suo esperimento alchemico è fallito, i creditori sono alle porte, quando da Stoccolma arriva una lettera del barone Munck, che propone al suo aiutante, Carl Bergklint, di proseguire l'opera alchemica sotto l'égida del re. A Drottningholm la corona ha messo a disposizione un laboratorio e due fornaci per dare inizio alla fabbricazione dell'oro. Il grande sogno di August Nordenskiöld, la liberazione dell'umanità dalla schiavitù del denaro, sembra diventare realtà...

Nella capitale del regno di Svezia, il giovane Carl ha l'occasione d'incontrare l'occultista Gustav Björnram, da cui riceve una copia delle *Nozze chimiche di Christian Rosenkreutz*,

libro che, nel suo viaggio verso il regno celeste, sarà l'unica bussola a condurlo da Katariina, la sua promessa sposa, morta prima delle nozze terrene. Tra crogioli e alambicchi, battaglie e cospirazioni, Carl comprende che il fuoco del suo amore terreno ha generato qualcosa di più prezioso dell'oro: l'esperienza sensibile non è più solo il sogno dell'anima innanzi al cosmo rivelato, ma ha in sé il peso tangibile emisurabile dell'esistenza, la preparazione alle nozze celesti.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959159
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico, esoterico
 Pagine: 376
 Prezzo: € 19,00



Eino Leino CANTI DI PENTECOSTE

«Qui troviamo lo sgomento dinanzi alla morte e lo sgomento dinanzi alla vita, il dolore profondo e la gioia silenziosa; il coraggio eroico e la trasfigurazione ultraterrena; la grave sensazione del destino, guida implacabile delle vite umane. E vi troviamo una fantasia formativa di figure mistiche, quali una volta sorgevano dallo spirito creatore delle genti primitive. Per queste peculiarità, la raccolta *Helkavirsiä* sta sola e insuperata nella poesia finnica e forse in tutta la poesia moderna.»

Gunnar Castrén
"Nya Argus", 16 gennaio 1926

Testamento spirituale del maggiore poeta finlandese, i *Canti di Pentecoste* (*Helkavirsiä*), raccolta di ballate, leggende e miti, sono le tappe di un viaggio in un immaginario intimo e primitivo e un maestoso sforzo poetico di sintesi tra coscienza europea, tradizione baltofinnica e simbolo universale. Redatti in due tomi (1903 e 1916) ed ispirati alle "cerimonie liriche di Pentecoste" o *halkajuhla* di Ritvala, rito pagano della fertilità permeato da

elementi del cristianesimo medievale, i ventinove poemi sono riflessioni originali e profonde sulle questioni centrali del pensiero moderno: il superuomo e la volontà eroica di fronte alla morte, lo slancio faustiano e la magia come riscatto cosmico dell'"io", l'identità nazionale, l'interpretazione romantica e la dimensione tragica, vero sigillo d'equilibrio tra forze apollinee e dionisiache. Un grande capolavoro del Novecento integralmente proposto per la prima volta al lettore italiano in edizione filologica con testo originale a fronte.

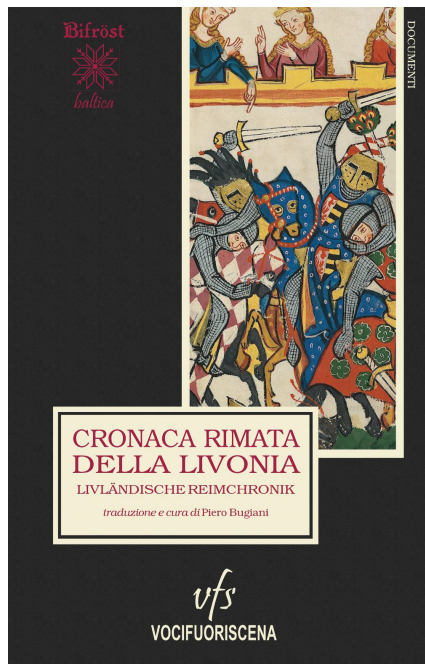
Traduzione di **Marcello Ganassini**.
Appendice di **Teivas Oksala** e **Tuomo Pekkanen**.

ISBN: 9788899959463
Classe: Poesia
Format: Raccolta di ballate
Genere: Mitologico, esoterico
Pagine: 334
Prezzo: € 16,00



baltica





Piero Bugiani (*cura*) CRONACA RIMATA DELLA LIVONIA

«Si vedevano brillare elmi e scudi;
le corazze, innumerevoli,
risplendevano come il vetro...
Dura e atroce fu la battaglia,
il sangue delle due schiere
contendenti correva sul ghiaccio.

Lo scontro fu tale che si videro cadere
molti uomini impavidi e temerari.
Che Dio salvi le loro anime!»

galli, seloni, samogizi, lettoni), aggrappati ai loro culti ancestrali, e stretti tra l'incudine dei russi e il martello dei bellicosi cavalieri dell'Ordine Teutonico, che impugnano quasi fosse una spada la croce di Cristo.

Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.
Introduzione di **Pietro U. Dini**.

La *Cronaca rimata della Livonia* – poema epico-storico in dodicimila versi, scritto in medio alto tedesco da un cavaliere teutonico alla fine del Duecento – narra la cristianizzazione della Livonia (attuali Estonia e Lettonia) da parte dell'Ordine Teutonico.

È un documento di grande rilevanza storica, tradotto per la prima volta in italiano da Piero Bugiani, con testo originale a fronte, ampia introduzione e commento.

Sullo sfondo di laghi e mari ghiacciati e di impenetrabili foreste, scorre il sangue dei popoli nativi (livoni, estoni, curoni, lituani, semi-

ISBN: 9788899959012
Classe: Documenti | Saggistica
Format: Poema epico
Genere: Storico
Pagine: 648
Prezzo: € 36,00



ISBN: 9788899959456
 Classe: Documenti | Saggistica
 Format: Cronaca storica
 Genere: Storia, politica, costume
 Pagine: 584
 Prezzo: € 36,00

Balthasar Russow CRONACA DEL BALTICO IN FIAMME

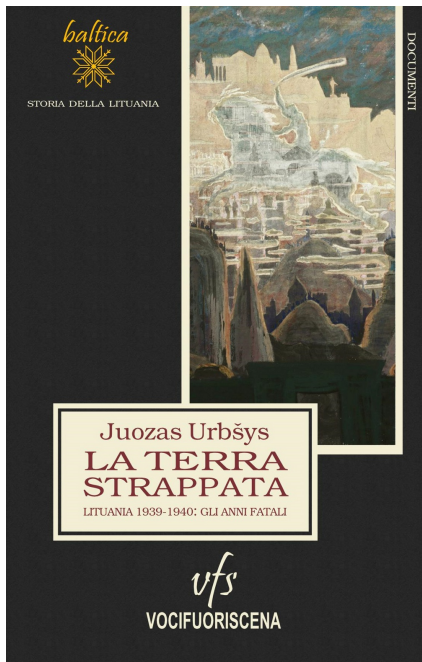
«I prigionieri furono portati davanti al granduca, legati vivi a uno spiedo e poi bruciati fino alla morte. Quella carne arrostita rimase dinanzi a Weißenstein per diversi giorni. In quel periodo nello Jerwen giacevano ovunque così tanti cadaveri che i cani, le bestie selvatiche e gli uccelli impiegarono parecchio tempo a dilaniarli, perché non era rimasto nessuno che li potesse seppellire...»

Scritta verso la fine del Cinquecento in un disinvolto e fluido medio basso tedesco da uno storico affidabile e di forte tempra come Balthasar Russow, nativo di Tallinn (Reval), la *Chronica der Prouintz Lyfflandt* (1584) è la storia di un Baltico in fiamme, in balia di potenze che si combattono per accaparrarsi terre e porti fondamentali per il commercio e per il predominio politico.

Oltre a un compendio, che parte dal Medioevo, delle crociate del Nord nel Baltico orientale, Russow offre una vivida rappresentazione della Guerra di Livonia, che nel XVI sec. vide sanguinosamente coinvolti l'Ordine teu-

tonico, la Svezia, la Danimarca, la Polonia-Lituania e soprattutto la Russia di Ivan IV il Terribile, del quale si dipinge un ritratto davvero unico, straordinario, a tinte cupe e fosche.

Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.



ISBN: 9788899959302
 Classe: Documenti
 Format: Memorialistica
 Genere: Storia, politica
 Pagine: 250
 Prezzo: € 22,00

Juozas Urbšys LA TERRA STRAPPATA. LITUANIA 1939-1940: GLI ANNI FATALI

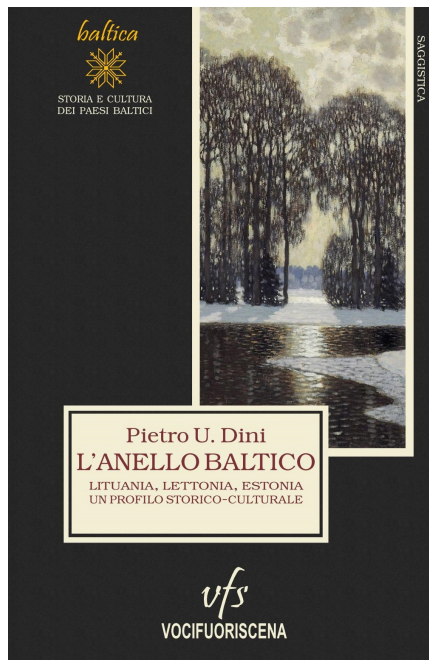
Ottenuta l'indipendenza dopo il crollo dell'Impero russo, la piccola Lituania aveva dovuto imparare a destreggiarsi tra l'*Reich* tedesco e l'Urss, l'uno deciso ad annettere tutti i territori abitati da tedeschi, l'altro a riprendere il controllo delle province dell'ex Impero russo.

Testimone dei due anni che segnarono il tramonto della Lituania come Stato sovrano (1939-1940), è Juozas Urbšys, ultimo ministro degli Affari esteri della Repubblica indipendente. Costretto a firmare con la Germania e con l'Urss patti sempre più simili a *ultimatum*, Urbšys usa tutti gli strumenti consentiti alla diplomazia per ribadire la dignità della Lituania come Stato sovrano, ma non può immaginare che, dietro le quinte della storia, il destino del suo Paese è già stato deciso a tavolino. Hitler e Stalin hanno tracciato su una carta geografica i confini delle rispettive sfere di interesse e, mentre ancora gli ambasciatori firmano accordi e si scattano fotografie, la Lituania è stata già spartita, venduta e occupata secondo i termini dei protocolli segreti del Patto "Molotov-Ribbentrop".

Il 15 giugno 1940 la Lituania finirà per esistere come nazione indipendente per essere inglobata nel moloch sovietico e scomparire per mezzo secolo dalla memoria collettiva. Sostituiti i governi legittimi da *sovet* popolari, tutti gli oppositori al regime, reali o potenziali, vengono travolti dalle purghe staliniane. Deportato egli stesso in Unione Sovietica, Urbšys dovrà iniziare una lunga odissea di detenzioni e trasferimenti, destinata a durare sedici anni. Ma senza mai perdere la speranza della libertà. Per sé e per la propria terra.

Uscito in Lituania nel 1988, questo libro di memorie, diretto e sincero, ebbe un ruolo fondamentale nel ricordare che l'annessione sovietica della Lituania era stata compiuta in spregio a ogni diritto internazionale e al principio dell'autodeterminazione dei popoli, e – con le sue 90.000 copie vendute – ebbe un ruolo decisivo nelle richieste di autonomia destinate a culminare, l'11 marzo 1990, nell'Atto di restaurazione dell'indipendenza.

Cura e traduzione di **Pietro U. Dini**.



Pietro U. Dini L'ANELLO BALTICO

«Oggi ci rivolgiamo ai nostri amici, a nord come a sud, a est come a ovest: gli Stati baltici sono tornati sulla soglia dell'Europa, e l'Europa saluta in noi i figli smarriti tanto tempo fa.»

Insedati fin dall'antichità lungo un ideale anello sul litorale ricco d'ambra del mar Baltico, i popoli di Lituania, Lettonia ed Estonia hanno subito nel corso dei secoli un accanito destino di invasioni e oppressioni, che Czesław Miłosz ha riassunto con l'efficace formula «calpestati dall'elefante della storia».

L'oblio nei confronti dei popoli baltici regnava quasi assoluto dal 1944, quando, in seguito al più nefasto scambio imperialista – il patto Molotov-Ribbentrop fra Stalin e Hitler – i tre Stati furono acquisiti al crogiolo di razze che caratterizzava l'universo sovietico, quasi finendo col venire cancellati dalle mappe d'Europa e dalla sua memoria storica.

Ma questo "anello baltico" è come un cerchio che sebbene calpestato non perde mai la sua circonferenza. La lunga, pacifica e inflessibile

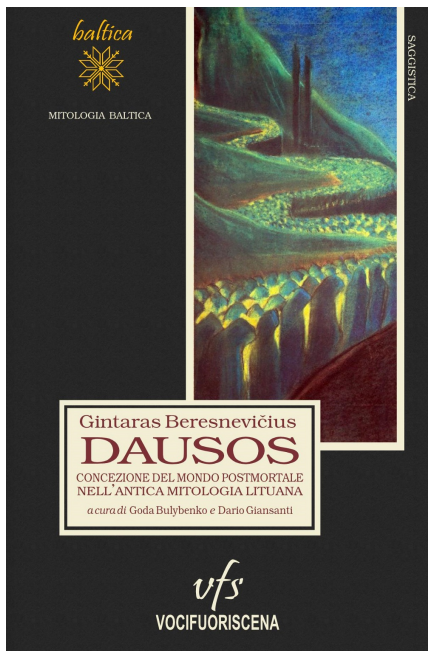
volontà di autodeterminazione di lituani, lettoni ed estoni per riproporsi come soggetto giuridico ed entità statali indipendenti si è conclusa nel 1990 e, dal 1° maggio 2004, le tre repubbliche baltiche sono tornate ufficialmente ad arricchire l'Europa delle Nazioni.

Questo libro – qui in seconda edizione ampliata – getta luce sulle particolarità linguistiche e culturali delle realtà baltico-orientali e ripercorre sinteticamente le tappe della loro storia, dall'antichità sino ai nostri giorni.

L'esperienza di questi Paesi, popoli e culture potrebbe (dovrebbe?) insegnare qualcosa anche all'Europa attuale, agitata da spinte nuove e antiche, ancora in nome del diritto all'autodeterminazione dei popoli.

Prefazione di **Ettore Cinnella**.

ISBN: 9788899959197
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Storia, politica, cultura
 Pagine: 436
 Prezzo: € 24,00



ISBN: 9788899959494
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Religioni, mitologia
 Pagine: 438
 Prezzo: € 25,00

Gintaras Beresnevičius DAUSOS. CONCEZIONE DEL MONDO POSTMORTALE NELL'ANTICA MITOLOGIA LITUANA

«Il termine *dausos* designa tanto il cielo o lo spazio celeste, quanto i paesi caldi verso i quali migrano gli uccelli; nel tempo ha inoltre indicato, in un contesto pagano, l'oltretomba dove dimorano gli spiriti dei defunti.»

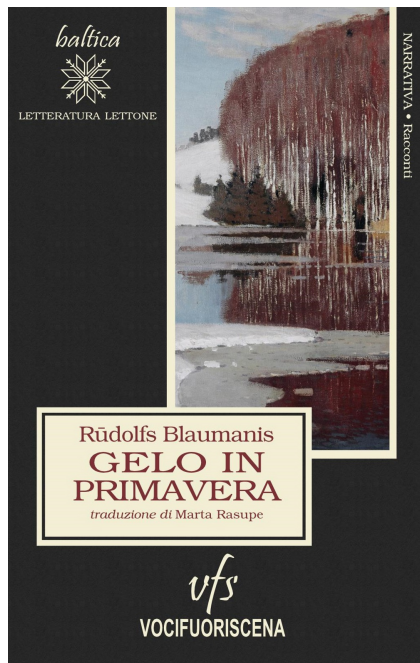
Tra gli ultimi Paesi d'Europa a convertirsi al cristianesimo, la Lituania ha potuto conservare vivide tracce dei miti pagani nel suo vastissimo patrimonio popolare di fiabe, leggende, canti lirici e funebri.

In questo suo denso saggio del 1990, il professor Beresnevičius analizza le immagini mitiche trasmesse dalle fonti storiche e dal *folklore*, le confronta con i dati forniti dall'archeologia, e traccia così la topografia dell'aldilà secondo l'antica mitologia lituana, dal sistema preindoeuropeo dominato dalla credenza nella trasmigrazione delle anime attraverso il mondo naturale, fino alla riforma di Sovijus, l'eroe culturale che ha aperto agli uomini la via per il regno dei morti.

Assistiamo così al dissiparsi dell'ultimo velo, con i parenti in lacrime che, dopo aver offerto

un banchetto al proprio caro, lo invitano ad abbandonare la sfera dei viventi e a incamminarsi verso il mondo ultraterreno. Seguiremo la schiera delle *velés* oltre le distese d'acqua delle *marios*; scenderemo con loro nell'oscuro regno del *velnias*; le vedremo intraprendere la difficile scalata del monte di vetro che dovrà condurle al maniero celeste di Dievas, oppure a venire divorate dal mostro acquattato nei suoi anfratti; le vedremo cavalcare nel clima mite delle *dausos* insieme agli uccelli migratori, oppure volare, percosse dal fulmine, nel regno atmosferico di Perkūnas. Si delineano così territori escatologici le cui radici attingono tanto al mondo indoiranico, territorio indiscusso di Georges Dumézil, tanto ai misteri della dea madre, già cara a Marija Gimbutas, ma che trovano la loro più autentica scaturigine nella coscienza universale dell'uomo, da sempre nuda e indifesa dinanzi al silenzioso mistero della morte.

Prefazione di **Pietro U. Dini**.



ISBN: 9788899959395
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Realismo
 Pagine: 246
 Prezzo: € 15,00

Rūdolfs Blaumanis GELO IN PRIMAVERA, E ALTRI RACCONTI

«Come un colpo di fulmine scarica la tensione delle opposte forze accumulate nell'aria, così il bacio di Edgars aveva d'un tratto messo in fuga ogni paura. Si sentì liberata da un peso opprimente, tutto nel suo intimo s'illuminò.»

Rūdolfs Blaumanis è annoverato fra i rappresentanti principali della corrente realista di secondo Ottocento nella letteratura lettone. I suoi racconti offrono uno sguardo d'insieme e dall'interno sulla vita sociale e culturale della Livonia verso la fine del XIX secolo, quando era insieme provincia europea, per quanto poco conosciuta, e anche marca estrema dell'impero dello zar, amministrata dai baroni baltodeschi e con la popolazione lettone sottoposta alla "servitù della gleba". Sono però anche gli anni in cui si consolidano le aspirazioni del movimento nazionale e prende fisionomia l'idea di uno Stato lettone. È questa la temperie politica e culturale in cui Blaumanis si forma e alla quale offre la sua voce, focalizzando i fatti, le vicende e la psi-

cologia della gente comune, di cui tratteggia i piccoli e grandi drammi della vita quotidiana con un tratto sempre misurato e trasparente. Come egli stesso ebbe a scrivere: «La cosa più importante non è ciò che descrivi, se una rosa o un mucchio di letame, bensì come lo fai!».

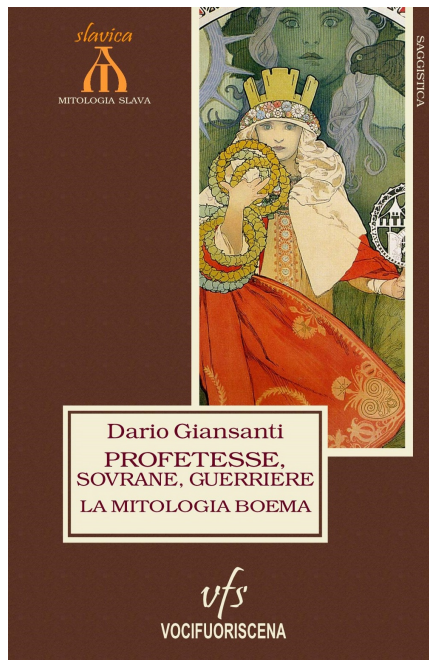
Celeberrime in patria, e conosciute anche all'estero grazie alle traduzioni in tedesco curate dallo stesso autore, le novelle di Blaumanis hanno conosciuto numerose e fortunate trasposizioni teatrali e cinematografiche, e la loro fama è ormai destinata ad assumere una statura europea.

Si ripropone qui una nuova edizione – rivista e annotata – della raccolta di racconti già pubblicata nel lontano 1945 per la traduzione di Marta Rasupe, alcuni dei quali sono stati anche trasposti con successo sul grande schermo.

Traduzione di **Marta Rasupe**.
 A cura di **Pietro U. Dini**.

А slavica





Dario Giansanti LA MITOLOGIA BOEMA (PROFETESSE, SOVRANE, GUERRIERE)

La Boemia vanta un ricco patrimonio leggendario, in cui è particolarmente interessante il ciclo relativo alla formazione dello stato ceco e alla fondazione della città di Praga. Queste leggende, che costituiscono una testimonianza delle tradizioni degli slavi occidentali al tempo delle loro migrazioni nelle valli dell'Elba e della Moldava, sono conosciute in patria grazie alle rielaborazioni romantiche, ma rimangono poco note fuori della Boemia.

Storie caratterizzate da una ricca e variegata presenza femminile: Libuše, la profetessa dei Cechi, decisa a non perdere il controllo della tribù, con le sue sorelle Kazi e Tetka, l'incantatrice e la sacerdotessa; Vlasta, condottiera di una comunità di amazzoni; Šárka, l'astuta simulatrice; Drahomíra e Ludmila, tra cui si consumerà il confronto finale tra paganesimo e cristianesimo. Senza per questo dimenticare le figure maschili: Krok, il giudice primordiale; Přemysl il principe aratore; il pavido Neklán, che la sorte ha messo sul trono nel momento di maggior pericolo per la Boemia, e

l'eroe Štyr, a lui somigliantissimo, chiamato a sostituirlo sul campo di battaglia...

Questo saggio svolge un'ampia panoramica dei principali temi dei miti cechi, ne analizza il nucleo più arcaico, utilizzando gli strumenti tanto della critica letteraria, tanto della mitologia comparata. Sia riconducendo le tradizioni boeme nel contesto della mitologia slava, sia confrontandole con i dati della comune eredità indoeuropea, si rivela la sorprendente antichità di un ciclo leggendario che affonda le proprie radici in tempi e spazi remotissimi. Dietro le figure di Krok, Libuše, Přemysl e Vlasta si riconoscono in controtuce i miti degli xčiti, l'epica degli osseti, i cicli regali persiani, rivelando come le storie narrate sulle sponde della Moldava possano trarre la propria linfa dal più antico fondo indoiranico.

ISBN: 9788899959609
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Mitologia
 Pagine: 354
 Prezzo: € 28,00



Dario Giansanti • Giuseppina Gatti (cura) CRONACHE CECHHE DELLE ORIGINI (PROFETESSE, SOVRANE, GUERRIERE)

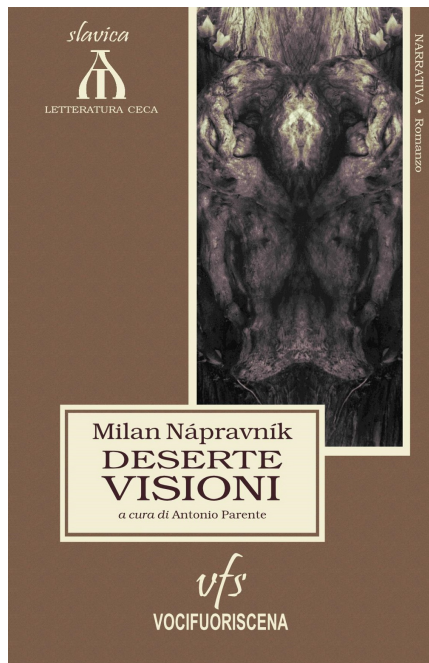
La Boemia vanta un ricco patrimonio leggendario, in cui è particolarmente interessante il ciclo relativo alla formazione dello stato ceco e alla fondazione della città di Praga. Queste leggende, che costituiscono una testimonianza delle tradizioni degli slavi occidentali al tempo delle loro migrazioni nelle valli dell'Elba e della Moldava, sono conosciute in patria grazie alle rielaborazioni romantiche, ma rimangono poco note fuori della Boemia.

Storie caratterizzate da una ricca e variegata presenza femminile: Libuše, la profetessa dei Cechi, decisa a non perdere il controllo della tribù, con le sue sorelle Kazi e Tetka, l'incantatrice e la sacerdotessa; Vlasta, condottiera di una comunità di amazzoni; Šárka, l'astuta simulatrice; Drahomíra e Ludmila, tra cui si consumerà il confronto finale tra paganesimo e cristianesimo. Senza per questo dimenticare le figure maschili: Krok, il giudice primordiale; Přemysl il principe aratore; il pavido Neklan, che la sorte ha messo sul trono nel momento di maggior pericolo per la Boemia, e

l'eroe Štyr, a lui somigliantissimo, chiamato a sostituirlo sul campo di battaglia...

Questo volume, che viene ad accostarsi al saggio di Dario Giansanti, *La mitologia boema*, raccoglie le più antiche e importanti cronache ceche delle origini, la maggior parte delle quali compaiono qui per la prima volta in traduzione. Alla *Chronica Bohemorum* di Cosma da Praga, redatta all'inizio del XII secolo, fa seguito, quale fonte principale per la nostra conoscenza dei miti boemi, la sorprendente storia trecentesca in versi dello "pseudo-Dalimil". Ma sono anche antologizzate le cronache di Marignolli, Pulkava, Piccolomini e Doubravky, composte tra il XIV e il XVI secolo, che rielaborano e ampliano il ciclo etnogenetico boemo. Chiude il volume la *Kronika česká* di Václav Hájek, un vero e proprio *fantasy* rinascimentale, appassionante e di ampio respiro, a lungo considerato testo "canonico" sulla nascita del popolo ceco e sulle imprese suoi primi sovrani.

ISBN: 9788899959616
 Classe: Documenti
 Format: Crestomazia
 Genere: Mitologia
 Pagine: 724
 Prezzo: € 40,00



Milan Nápravník DESERTE VISIONI

«Che ora è? Guarda verso il camino, ma non riconosce l'ora. La stanca veglia gli ricorda ciò che ha perso e gli pone domande di cui non conosce le risposte, oppure alle quali è troppo tardi per rispondere.»

Deserte visioni è la cronaca a-narrativa di quei momenti straordinari che sanciscono i nostri incontri con fatti che vanno al di là della realtà codificata. Nella tradizione surrealista, lo scritto si rifà alla vera essenza poetica, quella dell'esperienza e della filosofia della vita, alla poesia di pensieri ed emozioni, l'unica capace di creare un mondo in cui valga la pena vivere, come anche all'inalienabilità della creatività e dell'intelligenza del pensiero e dell'azione umana.

In questo non-romanzo di critica filosofica e sociale alla situazione attuale in cui versa l'umanità, risuona chiaro l'incitamento dell'autore alla necessità di seguire l'imperativo morale di «non sottomettersi mai ai miserbilismi del tempo».

Traduzione di **Antonio Parente**.

ISBN: 9788899959425
Classe: Narrativa
Format: Romanzo
Genere: Surrealismo, filosofia
Pagine: 398
Prezzo: € 24,00

 *ugrica*





Diószegi Vilmos LA RELIGIONE DEI MAGIARI PAGANI

«Aveva acquisito la conoscenza nel sonno. Il corpo dormiva, ma l'anima aveva viaggiato altrove, perfino nell'altro mondo. Il corpo era come morto, ed era diventato come nero, perché ricoperto di sangue.»

In questa minuziosa disamina comparatistica della visione del mondo dei magiari pagani, l'autore mette in evidenza gli elementi di continuità tra le figure di veggente, necromante e sapiente (*táltos*, *garabonciás* e *tudós*) che popolano il *folklore* ungherese e quelle degli sciamani uralo-altaici.

Attingendo a un corposo spettro di materiale comparativo, costituito prevalentemente da fiabe, racconti e canti popolari registrati dalla viva voce del popolo, Diószegi ricostruisce la visione del mondo degli antichi magiari. La figura del *táltos*, la sua nascita con un numero superiore di denti, l'iniziazione attraverso il "sonno duraturo" e lo smembramento, la scatola dell'albero che tocca il cielo, l'ottenimento del tamburo-cavalcatura e lo svolgimento della sua attività in stato di "nascondimento",

trovano un puntuale corrispettivo nella tradizione sciamanica dei popoli dell'Eurasia settentrionale. Queste figure costituiscono pertanto sopravvivenze della cultura magiara precristiana al tempo del loro arrivo nel bacino dei Carpazi, alla fine del IX secolo.

Volume finora disponibile esclusivamente in ungherese, la presente traduzione italiana, pubblicata in occasione del centenario della nascita di Diószegi Vilmos, renderà accessibile materiale comparativo di notevole importanza per contribuire agli studi antropologici, linguistici e di storia delle religioni.

Traduzione e cura di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959586
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Mitologia, *folklore*
 Pagine: 320
 Prezzo: € 28,00



Benedek Elek C'ERA UNA VOLTA O FORSE NON C'ERA... FIABE COSMOLOGICHE UNGHERESI

«János camminò, camminò per boschi, prati, monti, valli, e il settimo giorno giunse a un palazzo di diamante. Non aveva mai visto un palazzo simile. Girava sopra una zampa di gallo, aveva settemila finestre e settemila gradini. Ma ruotava veloce come un vento vorticoso, perfino più veloce.»

Alberi che arrivano fino al cielo, con foglie talmente vaste da ospitare interi regni; pozzi e cunicoli che conducono ai mondi ipoctoni; misteriosi reami proiettati oltre l'orizzonte, al di là dei monti di vetro e del mare Óperencia; castelli di diamante che roteano sugli artigli dell'anatra o sulla coda del gallo...

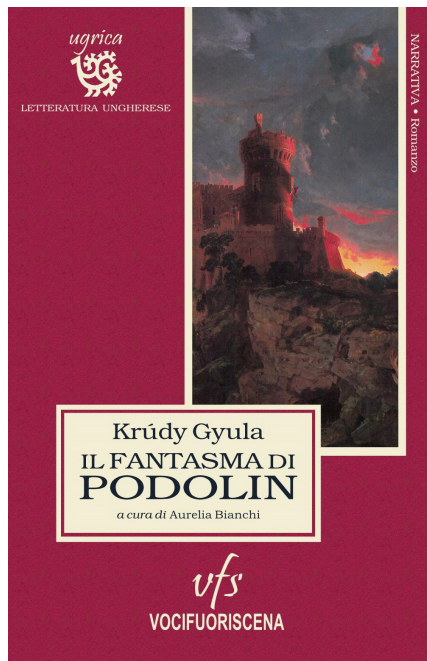
Sebbene privi di un sistema mitologico strutturato e coerente, gli ungheresi dispongono di un ricco e particolarissimo *corpus* di fiabe popolari nelle quali non solo si riscontrano affascinanti elementi cosmologici, ma anche evidenti motivi di matrice sciamanica. E gli eroi di queste fiabe – eredi degli antichi *táltosok* – si muovono di mondo in mondo, scalando l'*égig*

érő fa con calzari di ferro, o calandosi nelle profondità del *lik* appesi alla coda di una capra, per corteggiare fate di abbagliante bellezza, o per liberare principesse da possenti e malevoli *sárkány*.

Pubblicate da Benedek Elek tra il 1894 e il 1896, le fiabe ungheresi testimoniano le peculiarità di un popolo che, stanziato dalla fine del IX secolo nella valle del Danubio, trova nondimeno le proprie radici in uno spazio e un tempo irrimediabilmente remoti e diversi. A questo splendido patrimonio fiabesco si rivolgono i magiaristi nel tentativo di ricostruire la religione e la mitologia degli antichi ungheresi, al tempo in cui i loro antenati ancora percorrevano le steppe dell'Asia centrale, prima di irrompere, come una tempesta, nel cuore dell'Europa.

Traduzione e cura di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959357
 Classe: Documenti
 Format: Fiabe
 Genere: Mitologia, *folklore*
 Pagine: 398
 Prezzo: € 24,00



Krúdy Gyula IL FANTASMA DI PODOLIN

«Una furiosa tempesta di montagna imperversava intorno al castello e nei comignoli vociava il rombo degli spiriti maligni. Finestre e porte scricchiolavano paurosamente. Kavaczký, dopo essersi riempito un'altra coppa di vino, si rivolse al musicista cieco: "Ora rispondi a questo, fratello caro: cosa dovrei farne del castello?".»

Siamo nel Felvidék, un tempo Ungheria settentrionale e oggi Slovacchia, territorio montuoso e inospitale, battuto dalle bufere dei Carpazi, dove campeggiano antichi castelli arroccati sulle cime a guardia di miseri villaggi, e dove confraternite di religiosi custodiscono nei conventi di frontiera tradizioni ataviche e segreti aneliti patriottici.

Suggerzioni medievali fanno da sfondo a personaggi di censo, cultura e origine diversi che si muovono in uno scenario quasi fiabesco in cui gli elementi della natura hanno una voce propria, che dialoga con le vicende umane, in un intreccio fatto di repentini cambi di orizzonte e inaspettati colpi di scena.

Briganti e soldati, notabili ed ecclesiastici, astuti mercanti e miseri contadini popolano questo mondo, mentre il fantasma nella sua tragica realtà è l'epilogo dell'intera vicenda: l'umana tempesta interiore, che agita passioni e sentimenti contrastanti, cede il posto a una nuova, limpida calma dalla cui profondità emergono i veri sentimenti, la completa redenzione dell'anima.

A podolini kísértet fu il primo romanzo di successo dello scrittore ungherese Krúdy Gyula, pubblicato per la prima volta a puntate, tra il 4 gennaio e il 25 febbraio del 1906, nel quotidiano "Az Ország" di Budapest.

Traduzione e cura di **Aurelia Bianchi**.

ISBN: 9788899959470
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Romanticismo, *feuilleton*
 Pagine: 282
 Prezzo: € 16,00



amerindiana



amerindiana



NARRATIVA • Romanzo

Juana Manuela Gorriti

LA QUENA

LEGGENDA PERUVIANA

a cura di A. Laura Perugini

vfs

VOCIFUORISCENA

ISBN: 9788899959203
Classe: Narrativa
Format: Romanzo
Genere: *Feuilleton, sentimentale*
Pagine: 134
Prezzo: € 12,50

Juana Manuela Gorriti LA QUENA. LEGGENDA PERUVIANA

«Produzione immorale, secondo l'opinione dei benpensanti; ma per noi... il romanzo più bello che sia stato scritto in America latina.»

(Ricardo Palma)

Amori proibiti, cospiratori mascherati, morti apparenti, città d'oro sotterranee: la scrittrice argentina Juana Manuela Gorriti si appropria di tutto l'armamentario del romanzo d'appendice europeo e ne trapianta gli stilemi romantici nel Perù di metà Ottocento.

Sullo sfondo delle tensioni sociali e razziali tra gli avidi e spregiudicati spagnoli e gli indigeni quechua, l'amore contrastato tra Rosa, un'aristocratica fanciulla creola, ed Hernán, meticcio figlio di un nobile iberico e di una principessa inca, porta alla luce tutte le contraddizioni e le ingiustizie del sistema coloniale.

Da Juana Manuela Gorriti – la prima grande scrittrice ispanoamericana, singolare figura di intellettuale anticonformista e ribelle – un romanzo che al suo apparire, nel 1851, ri-

scosse un certo scalpore; un romanzo scomodo, dalla parte degli indios e delle donne, ma anche la prima elaborazione letteraria della suggestiva leggenda andina del *manchaypuytu*.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.

amerindiana

LETTERATURA ISPANOAMERICANA



ISBN: 9788899959043
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Surreale, fiabesco
 Pagine: 280
 Prezzo: € 16,00

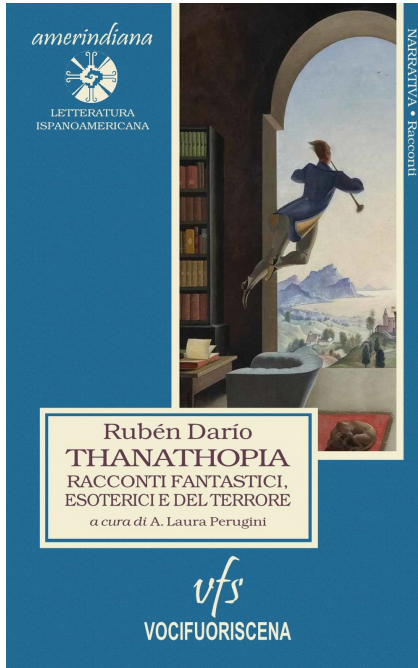
Rubén Darío VOCE LONTANA. RACCONTI PAGANI, FIABESCHI E MISTICI

«L'amore conduce a Dio tanto o più della fede. Amore carnale, amore ideale, amore per tutte le cose, attrazione, magnetismo, bacio, simpatia, rima, ritmo, l'amore è la visione di Dio in Terra.»

Ingiustamente oscurati dalla grandezza dell'opera poetica, i racconti di Rubén Darío sono invece una parte fondamentale e indispensabile del suo universo letterario. A partire dai testi giovanili, in cui il narratore rievoca il mondo meraviglioso della mitologia greca, riscrive le leggende cavalleresche, attualizza i racconti di fate, viene sedotto dagli scenari esotici delle *Mille e una notte*, riproponendo una sensualità neopagana in chiave moderna, il Darío maturo si avventura in territori oscuri e inquietanti. Dagli apologhi ispirati alla Bibbia o alle leggende agiografiche, in cui predomina l'afflato mistico, si arriva al vero e proprio racconto del terrore, dove allucinazioni indotte dalle droghe, materializzazioni sepolcrali, fenomeni inspiegabili e presenze diaboliche, unite a un opprimente senso del peccato e

della morte, gettano un velo d'incubo sull'antico mondo di ninfe, fate e principesse. Quest'edizione dei racconti fantastici di Rubén Darío in due volumi (il secondo è *Thanatoplia. Racconti fantastici, esoterici e del terrore*), la più ampia pubblicata in italiano, è organizzata secondo una scansione tematica e cerca di dissipare la matassa delle molteplici influenze culturali e umane filtrate nel corpus prosastico del grande autore nicaraguense. Un'indispensabile lezione di letteratura fantastica destinata a venire raccolta da Amado Nervo, Adolfo Bioy Casares e Jorge Luis Borges.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.
 Note e cura di **Dario Chioli**.



NARRATIVA • Racconti

Rubén Darío
THANATHOPIA
 RACCONTI FANTASTICI,
 ESOTERICI E DEL TERRORE
 a cura di A. Laura Perugini

vfs
 VOCIFUORISCENA

ISBN: 9788899959098
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Surreale, horror, onirico
 Pagine: 232
 Prezzo: € 15,00

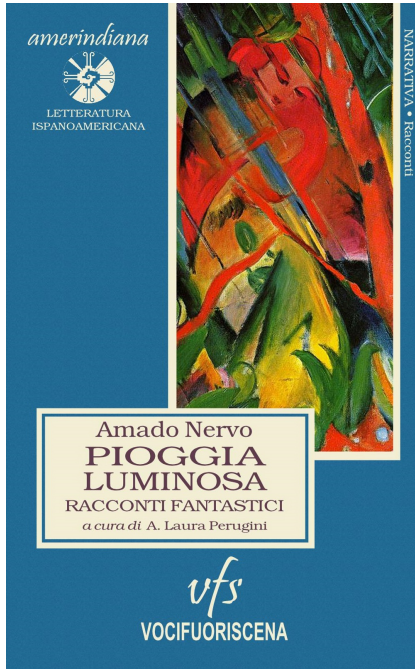
Rubén Darío THANATHOPIA. RACCONTI FANTASTICI, ESOTERICI E DEL TERRORE

«C'è una profonda verità nell'affermazione per la quale tutto ciò che immaginiamo, anche il più straordinario, esiste. Ed è assai possibile che il nostro io, nella libertà del sogno, disponga di facoltà ignote che non possono agire nel dolore della veglia.»

Ingiustamente oscurati dalla grandezza dell'opera poetica, i racconti di Rubén Darío sono invece una parte fondamentale e indispensabile del suo universo letterario. A partire dai testi giovanili, in cui il narratore rievoca il mondo meraviglioso della mitologia greca, riscrive le leggende cavalleresche, attualizza i racconti di fate, viene sedotto dagli scenari esotici delle *Mille e una notte*, riproponendo una sensualità neopagana in chiave moderna, il Darío maturo si avventura in territori oscuri e inquietanti. Dagli apologhi ispirati alla Bibbia o alle leggende agiografiche, in cui predomina l'afflato mistico, si arriva al vero e proprio racconto del terrore, dove allucinazioni indotte dalle droghe, materializzazioni sepolcrali, fenomeni inspiegabili e presenze diaboliche,

unite a un opprimente senso del peccato e della morte, gettano un velo d'incubo sull'antico mondo di ninfe, fate e principesse. Quest'edizione dei racconti fantastici di Rubén Darío in due volumi (il primo è *Voce lontana. Racconti fiabeschi, pagani e mistici*), la più ampia pubblicata in italiano, è organizzata secondo una scansione tematica e cerca di dissipare la matassa delle molteplici influenze culturali e umane filtrate nel *corpus* prosastico del grande autore nicaraguense. Un'indispensabile lezione di letteratura fantastica destinata a venire raccolta da Amado Nervo, Adolfo Bioy Casares e Jorge Luís Borges.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.
 Note e cura di **Dario Chioli**.



ISBN: 9788899959258
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Fantascienza, surreale
 Pagine: 308
 Prezzo: € 16,00

Amado Nervo PIOGGIA LUMINOSA. RACCONTI FANTASTICI

«Ogni generazione ha bisogno di parole nuove, e Amado Nervo cercò parole che non invecchiano... parole che non sembrano immagini di cose, ma che plasmano un altro universo.»

(Jorge Luis Borges)

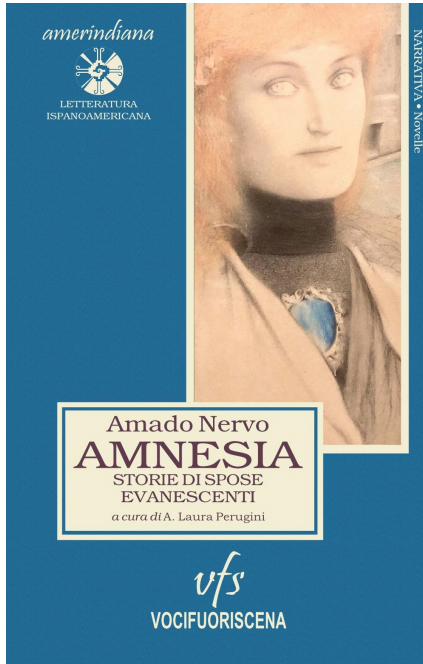
Maestro della *minificción*, il messicano Amado Nervo (1870-1919) è considerato un precursore della moderna letteratura di fantascienza. La sua opera esibisce un catalogo sorprendente di temi classici della *science fiction*: ibernazione, resurrezioni a pagamento, catastrofi planetarie, gli animali che si ribellano agli uomini, esseri invisibili che utilizzano l'umanità come bestiame, una seconda luna che entra in orbita attorno alla Terra, un'operazione al cervello che fornisce la capacità di vedere la quarta dimensione, rarefatte visioni di futuri lontanissimi.

Esplorando il tema delle identità multiple e parallele, per arrivare alle implicazioni antropologiche ed epistemologiche nell'incontro con esseri di altri pianeti, la *literatura mara-*

villosa di Amado Nervo è un'imprescindibile lezione di affabulazione fantastica che, fondendo il rigore speculativo di H.G. Wells al modernismo ispanoamericano, prelude tanto alla narrativa "teorica" di Jorge Luis Borges, tanto alle sintetiche e fulminanti riflessioni sulla natura della realtà di cui era maestro Fredric Brown.

Con questo libro, Vocifuoriscena intraprende la pubblicazione dei racconti e romanzi brevi del grande scrittore e poeta messicano, nel centenario della sua morte.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.



ISBN: 9788899959579
 Classe: Narrativa
 Format: Novelle
 Genere: Sentimentale, surreale
 Pagine: 244
 Prezzo: € 18,00

Amado Nervo AMNESIA. STORIE DI SPOSE EVANESCENTI

«Come? Che dici? Quindi tu non esisti. Questi occhi e questa bocca, e questi capelli e questo amore... non sono niente più di un sogno!»

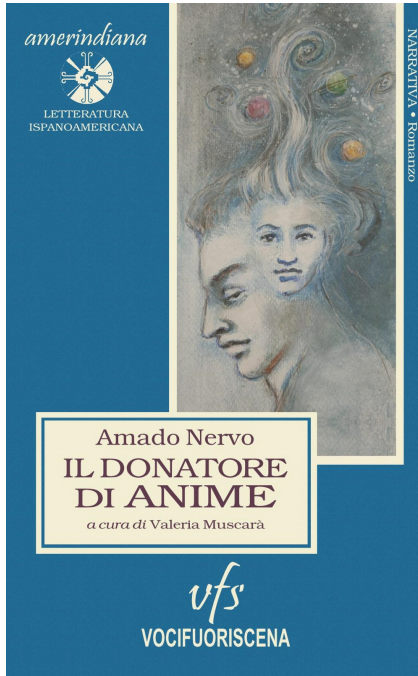
Ignorando i consigli dei suoi amici, Pablo si è sposato con l'affascinante Luisa. Ma la moglie è una donna frivola e insopportabile e Pablo sprofonda nelle più cupa insoddisfazione e delusione. Un giorno, Luisa subisce una severa emorragia e perde la memoria. La sua personalità cambia completamente e dai suoi occhi si affaccia un'altra donna, dolcissima e docile. Pablo le dà il nome di Blanca e, novello pigmalione, intende plasmarla per farne la sua sposa ideale. L'intesa con Blanca è perfetta, l'idillio puro e luminoso, ma lentamente, in Pablo, comincia a serpeggiare un senso di inquietudine: il pensiero che Luisa possa recuperare la memoria. La gelida consapevolezza che, se Luisa guarisse, l'amata Blanca scomparirebbe per sempre.

Amnesia è una delle cinque novelle appartenenti al ciclo degli "amori orfici", a cui Amado

Nervo, maestro della *minificción* e precursore della fantascienza messicana, lavorò durante la sua permanenza a Madrid, tra il 1916 e il 1918. Un catalogo di spose evanescenti, mogli solo sognate, donne appartenenti ad altre vite, amori irraggiungibili e ai limiti della non-esistenza.

Cinque novelle ironiche, spumeggianti, raffinate, con un tocco che già lascia intravedere l'impianto metaletterario del postmoderno; cinque piccoli capolavori della letteratura ispanoamericana.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.



ISBN: 9788899959586
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo breve
 Genere: Sentimentale, surreale
 Pagine: 120
 Prezzo: € 14,00

Amado Nervo IL DONATORE DI ANIME

«Dovete sapere che, per cause difficili da analizzare, ho due anime nel mio corpo: volete che ve ne passi una al prezzo di costo?»

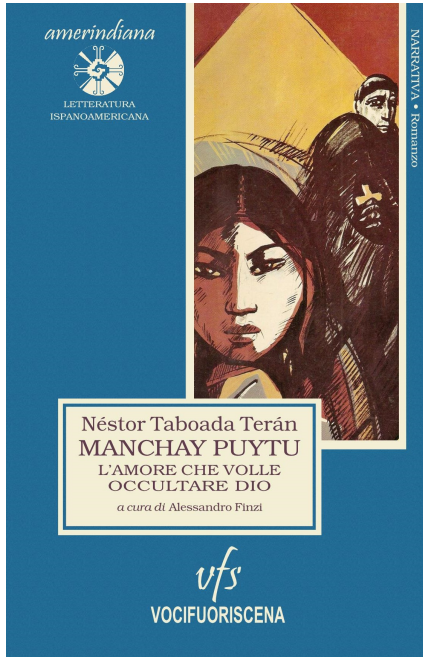
Rafael Antiga, medico messicano, riceve da un suo amico, il poeta Andrés Esteves, un dono a dir poco inusitato: un'anima disincarnata che dia sollievo alla sua solitudine. Rafael ottiene così una compagna incorporea, Alda, pronta ad accorrere a ogni suo richiamo, per sostenerlo in tutte le occorrenze della vita quotidiana e persino nel suo lavoro di medico, facendogli presto guadagnare una fama internazionale.

Ma Alda non è che l'anima di una modesta suora che, nel raccolto silenzio della sua cella, cade in frequenti stati di incoscienza – nel corso dei quali esplora altri pianeti e vaga per spazi interstellari – scambiati tuttavia dalle consorelle per estasi mistiche.

Le pressanti richieste di Rafael, che ormai è follemente innamorato di Alda, trattengono lo spirito della suora fuori dal corpo per tempi

sempre più prolungati, portando infine alla morte la povera religiosa. Alda, rimasta senza più un corpo in cui far ritorno, s'installa così nell'emisfero sinistro del cervello del dottore. Scoprendosi dotato di due coscienze, una maschile e una femminile, Rafael raggiunge, nel ristabilimento dell'androginia primordiale, il culmine dell'esperienza amorosa. Ma la coabitazione di due anime tanto diverse in un unico cervello diventerà ben presto assai problematica: al matrimonio alchimistico dovrà dunque seguire un divorzio cabalistico? Originale, scintillante di *humour* e ricco di bizzarri spunti metafisici, questo curiosissimo romanzo (1899) di Amado Nervo può anche essere letto come necessaria premessa al ciclo delle "spose evanescenti" (da noi pubblicato nel libro *Amnesia*), oltre che come una disincantata satira dell'amore romantico e dei suoi *clichés* letterari.

Traduzione e cura di **Valeria Muscarà**.



ISBN: 9788899959135
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Storico, drammatico, grottesco
 Pagine: 300
 Prezzo: € 19,00

Néstor Taboada Terán MANCHAY PUYTU. L'AMORE CHE VOLLE OCCULTARE DIO

«Tutto è peccato nella vita?»
 «Sì, tutti i frutti sono proibiti.»

Potosí coloniale, viceregno del Perù, prima metà del XVIII secolo.

Di ritorno da un lungo viaggio a Lima, il sacerdote Antonio de la Asunción scopre che la domestica María, sua amante, è morta. Dilenziato tra le concezioni ereditate dal suo sangue indio e la fede nella resurrezione promulgata dalla dottrina cattolica, padre Antonio recupera il cadavere della ragazza dall'Ukhupacha, il mondo sotterraneo, e cerca, attraverso la forza del suo amore, di restituirle la vita. Ma riuscirà a richiamare l'anima della giovane, ormai avviata sul Sentiero del Pianto? Oppure vi è, nel credo che gli è stato inculcato, qualcosa di drammaticamente sbagliato? Il disperato tentativo di Antonio di opporsi alle leggi della natura e del destino diviene un esilio senza ritorno dalla comunità dei viventi, e il suo amore per María un continuo dialogo con la morte.

Ispirato a un popolare leggenda boliviana, *Manchay puytu*, "L'orcio del terrore", è un romanzo dove la cosmovisione dei popoli andini, che intravede il numinoso tra le pieghe del reale e disconosce lo scorrere del tempo, si confronta con l'incontenibile vitalità ispanica, ossessionata dal potere, dalla ricchezza e dal peccato.

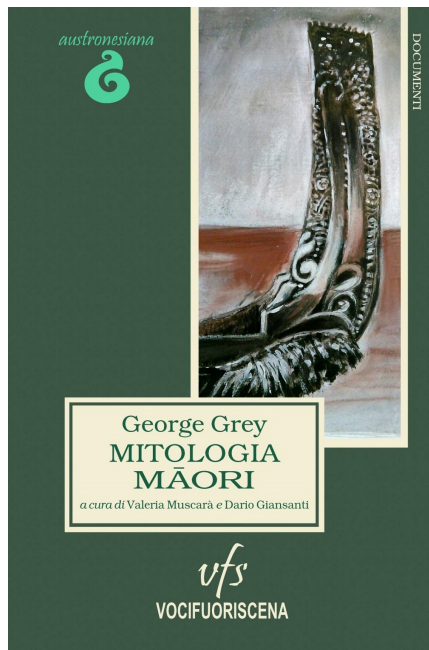
Considerato uno dei "Dieci maggiori romanzi boliviani del XX secolo", fascia d'onore della Società argentina degli scrittori per il miglior romanzo pubblicato nel 1977, al suo uscire *Manchay puytu* è stato accolto con entusiasmo dalla critica. «Per la sua tremenda forza evocatrice e per la tragica bellezza della storia narrata, questo lavoro dello scrittore boliviano Néstor Taboada Terán è un'opera decisiva della letteratura ispanoamericana contemporanea.»

Traduzione di **Alessandro Finzi**.
 A cura di **A. Laura Perugini**.



austronesiana





ISBN: 9788899959166
 Format: Documenti
 Genere: Mitologia
 Pagine: 462
 Prezzo: € 24,00

George Grey MITOLOGIA MĀORI

I māori della Nuova Zelanda rappresentano l'estrema propaggine sud-occidentale dell'imponente movimento di diffusione dei navigatori polinesiani attraverso l'oceano Pacifico, e Aotearoa, la "grande nube bianca", è il nome con cui battezzarono la loro terra, colonizzata più di mille anni fa.

Quando Sir George Grey (1812-1898) ricevette l'incarico di governatore generale della Nuova Zelanda, ebbe notevoli difficoltà a gestire questo popolo fiero e bellicoso, e fu costretto a studiare la lingua e le tradizioni dei māori allo scopo di guadagnare prestigio ai loro occhi (e meglio sottometterli alle esigenze della politica coloniale britannica).

Il risultato dei suoi sforzi è questo libro, *Ngā māhinga a ngā tūpuna* (1854), subito tradotto in inglese come *Polynesian mythology* (1855) e considerato un classico della letteratura etnologica: la più antica e autorevole raccolta di miti e leggende dei māori. Dai racconti cosmogonici, che hanno il loro nucleo nel ciclo di Māui-tikitiki-a-Taranga, il *trickster* dell'intera

Polinesia, fino alle "saghe" storico-leggendarie legate all'esplorazione e alla colonizzazione di Aotearoa – importanti sul piano delle rivendicazioni politico-territoriali dei māori –, il *corpus* di racconti tradizionali raccolto in questo libro affascina per l'ampiezza di registro e la freschezza narrativa.

Rivalità, intrighi, astuzie, navigazioni, imprese guerresche, storie d'amore e di magia, incantesimi e maledizioni costituiscono il suggestivo affresco di una civiltà che, tecnicamente allo stadio neolitico, è stata tuttavia in grado di creare un mondo concettuale di grande complessità e raffinatezza.

La presente edizione ristabilisce capitoli ed episodi "censurati" nell'edizione inglese, per la prima volta ristabiliti sulla base del testo originale in lingua māori.

Traduzione e cura di **Valeria Muscarà**.
 Saggio introduttivo di **Dario Giansanti**.



VOCIFUORISCENA



Edizioni **VOCIFUORISCENA**

Via Piave, 1
01100 Viterbo (VT)
Tel. 339 7679272

info@vocifuoriscena.it
www.vocifuoriscena.it

P.IVA 02336160565